



U.S. Department *of* Defense

2022

**National Defense
Strategy**

of

The United States of America

Including the 2022 Nuclear Posture Review and the 2022 Missile Defense Review







2022

National Defense Strategy



(Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota)



SECRETARY OF DEFENSE
1000 DEFENSE PENTAGON
WASHINGTON, DC 20301-1000

27 ottobre 2022

Il presidente Biden ha affermato che stiamo vivendo un "decennio decisivo", segnato da drammatici cambiamenti nella geopolitica, nella tecnologia, nell'economia e nel nostro ambiente. La strategia di difesa perseguita dagli Stati Uniti stabilirà il corso del Dipartimento per i decenni a venire. Il Dipartimento della Difesa deve alla nostra Forza di volontari e al popolo americano fornire un quadro chiaro delle sfide che ci aspettiamo di affrontare negli anni cruciali a venire e dobbiamo loro una strategia chiara e rigorosa per far avanzare i nostri obiettivi di difesa e sicurezza .

La Strategia di difesa nazionale (NDS) del 2022 descrive in dettaglio il percorso del Dipartimento in quel decennio decisivo: dall'aiutare a proteggere il popolo americano, alla promozione della sicurezza globale, al cogliere nuove opportunità strategiche e alla realizzazione e difesa dei nostri valori democratici. Per la prima volta, il Dipartimento ha condotto le sue revisioni strategiche - NDS, Nuclear Posture Review (NPR) e Missile Defense Review (MDR) - in modo integrato, assicurando stretti collegamenti tra la nostra strategia e le nostre risorse. L'NDS ordina al Dipartimento di agire con urgenza per sostenere e rafforzare la deterrenza degli Stati Uniti, con la Repubblica popolare cinese (RPC) come sfida di ritmo per il Dipartimento. L'NDS spiega inoltre come collaboreremo con i nostri alleati e partner della NATO per rafforzare una forte deterrenza di fronte all'aggressione russa, mitigando e proteggendo al contempo dalle minacce provenienti dalla Corea del Nord, dall'Iran, dalle organizzazioni di estremisti violenti e dalle sfide transfrontaliere come il cambiamento climatico.

La RPC rimane il nostro concorrente strategico più importante per i prossimi decenni. Ho raggiunto questa conclusione sulla base delle azioni sempre più coercitive della RPC per rimodellare la regione dell'Indo-Pacifico e il sistema internazionale per adattarlo alle sue preferenze autoritarie, insieme a una profonda consapevolezza delle intenzioni chiaramente dichiarate della RPC e alla rapida modernizzazione ed espansione delle sue forze armate. Come osserva la strategia di sicurezza nazionale del presidente Biden, la RPC è "l'unico paese con l'intento di rimodellare l'ordine internazionale e, sempre più, il potere economico, diplomatico, militare e tecnologico per farlo".

Nel frattempo, l'invasione non provocata, ingiusta e sconsiderata dell'Ucraina da parte della Russia ne sottolinea il comportamento irresponsabile. Gli sforzi per rispondere all'assalto della Russia all'Ucraina evidenziano anche drammaticamente l'importanza di una strategia che faccia leva sul potere dei nostri valori e della nostra forza militare con quello dei nostri alleati e partner. Insieme, abbiamo organizzato una risposta forte e unificata all'attacco della Russia e dimostrato la forza dell'unità della NATO.

In questi tempi, le normali attività del Dipartimento non sono accettabili. L'NDS 2022 delinea la nostra visione per concentrare il Dipartimento della Difesa sulla nostra sfida di ritmo, anche se gestiamo le altre minacce del nostro mondo in rapida evoluzione. Si basa sul mio *Messaggio alla Forza del 2021*, che ha sottolineato come valori fondamentali la difesa della nazione, la cura della nostra gente e il successo attraverso il lavoro di squadra.

Il nostro compito principale è sviluppare, combinare e coordinare i nostri punti di forza per ottenere il massimo effetto. Questo è il fulcro della deterrenza integrata, un fulcro dell'NDS 2022. La deterrenza integrata significa utilizzare ogni strumento a disposizione del Dipartimento, in stretta collaborazione con le nostre controparti nel governo degli Stati Uniti e con alleati e partner, per garantire che i potenziali nemici comprendano la follia dell'aggressione. Il Dipartimento allineerà politiche, investimenti e attività per sostenere e rafforzare la deterrenza, adattati a specifici concorrenti e sfide e coordinati e sincronizzati all'interno e all'esterno del Dipartimento.

Il Dipartimento farà anche campagne quotidiane per ottenere e sostenere vantaggi militari, contrastare forme acute di coercizione dei nostri concorrenti e complicare i preparativi militari dei nostri concorrenti.

La campagna non è come al solito: è lo sforzo deliberato di sincronizzare le attività e gli investimenti del Dipartimento per aggregare focus e risorse per cambiare le condizioni a nostro favore.

Attraverso la campagna, il Dipartimento si concentrerà sulle attività più consequenziali dei concorrenti che, se non affrontate, metterebbero in pericolo i nostri vantaggi militari ora e in futuro.

Anche mentre adottiamo questi passi, agiremo con urgenza per creare vantaggi duraturi per la futura Joint Force, intraprendendo riforme per accelerare lo sviluppo delle forze, ottenere la tecnologia di cui abbiamo bisogno più rapidamente e fare investimenti nelle persone straordinarie del Dipartimento, che rimangono la nostra risorsa più preziosa.

L'America non ha mai avuto paura della concorrenza e non evitiamo di affrontare sfide difficili, specialmente quando si tratta di proteggere i nostri interessi nazionali e difendere i nostri valori nazionali.

Per soddisfare questo momento, attingeremo ai nostri punti di forza principali: la nostra società dinamica, diversificata e innovativa; la nostra impareggiabile rete di alleati e partner; e gli straordinari uomini e donne delle nostre forze armate.

Viviamo in tempi turbolenti. Tuttavia, sono fiducioso che il Dipartimento, insieme alle nostre controparti in tutto il governo degli Stati Uniti e ai nostri alleati e partner in tutto il mondo, sia ben posizionato per affrontare le sfide di questo decennio decisivo.





SOMMARIO

I. INTRODUZIONE	1
II. AMBIENTE DI SICUREZZA	4
III. PRIORITÀ DI DIFESA	7
IV. DETERRENZA INTEGRATA	8
V. CAMPAGNA	12
VI. ANCORARE LA NOSTRA STRATEGIA IN ALLEATI E PARTNER E AVANZARE GLI OBIETTIVI REGIONALI	14
VII. PIANIFICAZIONE DELLA FORZA	17
VIII. COSTRUIRE VANTAGGI DUREVOLI	19
IX. GESTIONE DEL RISCHIO	22
X. CONCLUSIONE	23
REVISIONE DELLA POSTURA NUCLEARE 2022	1
2022 REVISIONE DELLA DIFESA MISSILE	1

(Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota)

I. INTRODUZIONE

Per più di sette decenni, la visione e la leadership degli Stati Uniti hanno sostenuto la pace e la prosperità internazionale. Un esercito statunitense forte, basato sui principi e adattivo è un pilastro centrale per la leadership statunitense, in particolare di fronte alle sfide derivanti da drammatici cambiamenti geopolitici, tecnologici, economici e ambientali. Il Dipartimento della Difesa è pronto ad affrontare queste sfide e cogliere le opportunità con la fiducia, la creatività e l'impegno che hanno caratterizzato a lungo il nostro esercito e la democrazia che serve.

Il Dipartimento si concentrerà sulla salvaguardia e sulla promozione degli interessi nazionali vitali degli Stati Uniti. Lavoreremo insieme ad altre agenzie e dipartimenti per:

- Proteggere la sicurezza del popolo americano;
- Espandere la prosperità e le opportunità economiche; e
- Realizzare e difendere i valori al centro dello stile di vita americano.

La Strategia di difesa nazionale (NDS) del 2022 illustra come l'esercito americano incontrerà crescenti minacce agli interessi vitali della sicurezza nazionale degli Stati Uniti e a un sistema internazionale stabile e aperto. Dirige il Dipartimento ad agire con urgenza per sostenere e rafforzare la deterrenza degli Stati Uniti, con la Repubblica popolare cinese (RPC) come sfida di ritmo del Dipartimento.

La strategia individua quattro priorità di difesa di primo livello che il Dipartimento deve perseguire per rafforzare la deterrenza. In primo luogo, difenderemo la patria. In secondo luogo, deterremo gli attacchi strategici contro gli Stati Uniti, i nostri alleati e i nostri partner. Terzo, deterremo l'aggressione e saremo pronti a prevalere nei conflitti quando necessario. In quarto luogo, per garantire il nostro futuro vantaggio militare, costruiremo una forza congiunta resiliente e un ecosistema di difesa.

Il Dipartimento farà avanzare le nostre priorità attraverso la deterrenza integrata, la campagna e le azioni che creano vantaggi duraturi. *La deterrenza integrata* implica lavorare senza soluzione di continuità attraverso i domini di guerra, i teatri, lo spettro del conflitto, tutti gli strumenti del potere nazionale degli Stati Uniti e la nostra rete di alleanze e partnership. Adattato a circostanze specifiche, applica un approccio coordinato e sfaccettato per ridurre le percezioni dei concorrenti sui benefici netti dell'aggressività rispetto alla moderazione. La deterrenza integrata è resa possibile da forze credibili in combattimento preparate a combattere e vincere, se necessario, e bloccate da un deterrente nucleare sicuro ed efficace.

Giorno dopo giorno, il Dipartimento rafforzerà la deterrenza e guadagnerà vantaggio contro le misure coercitive più consequenziali dei concorrenti conducendo una *campagna*: la conduzione e la sequenza di iniziative militari logicamente collegate volte a far avanzare nel tempo priorità ben definite e allineate alla strategia.

Gli Stati Uniti opereranno le forze, sincronizzeranno gli sforzi dipartimentali più ampi e allineeranno le attività dipartimentali con altri strumenti del potere nazionale per contrastare le forme di coercizione dei concorrenti, complicare i preparativi militari dei concorrenti e sviluppare le nostre capacità di combattimento insieme a quelle dei nostri alleati e partner.

Per sostenere le basi per la deterrenza e la campagna integrate, agiremo con urgenza per *creare vantaggi duraturi* nell'ecosistema della difesa: il Dipartimento della Difesa, la base industriale della difesa e la serie di imprese del settore privato e accademiche che creano e rafforzano la forza vantaggio tecnologico. Modernizzeremo i sistemi che progettano e costruiscono la Joint Force, con particolare attenzione all'innovazione e al rapido adeguamento alle nuove esigenze strategiche. Renderemo i nostri sistemi di supporto più resilienti e agili di fronte a minacce che vanno dai concorrenti agli effetti del cambiamento climatico. E coltiveremo i nostri talenti, reclutando e formando una forza lavoro con le competenze, le capacità e la diversità di cui abbiamo bisogno per risolvere in modo creativo le sfide della sicurezza nazionale in un complesso ambiente globale.

L'NDS 2022 avanza una strategia incentrata sulla RPC e sulla collaborazione con la nostra rete in crescita di alleati e partner su obiettivi comuni. Cerca di impedire il predominio della RPC su regioni chiave proteggendo la patria degli Stati Uniti e rafforzando un sistema internazionale stabile e aperto. Coerentemente con la Strategia di sicurezza nazionale (NSS) del 2022, un obiettivo chiave dell'NDS è dissuadere la RPC dal considerare l'aggressione come un mezzo praticabile per portare avanti obiettivi che minacciano gli interessi nazionali vitali degli Stati Uniti. Il conflitto con la Repubblica popolare cinese non è né inevitabile né auspicabile. Il

Le priorità del dipartimento supportano gli sforzi più ampi dell'intero governo per sviluppare termini di interazione con la RPC favorevoli ai nostri interessi e valori, gestendo al contempo la concorrenza strategica e consentendo il perseguimento della cooperazione su sfide comuni.

Anche se ci concentriamo sulla RPC come nostra sfida di ritmo, l'NDS spiega anche l'acuta minaccia rappresentata dalla Russia, dimostrata più recentemente dall'ulteriore invasione non provocata dell'Ucraina da parte della Russia. Il Dipartimento sosterrà una forte deterrenza dell'aggressione russa contro gli interessi nazionali vitali degli Stati Uniti, compresi i nostri alleati del trattato. Lavoreremo a stretto contatto con l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e i nostri partner per fornire la leadership degli Stati Uniti, sviluppare capacità abilitanti chiave e approfondire l'interoperabilità. Al servizio delle nostre priorità strategiche, accetteremo il rischio misurato ma rimarremo vigili di fronte ad altre minacce persistenti, comprese quelle poste dalla Corea del Nord, dall'Iran e dalle organizzazioni di estremisti violenti (VEO). Costruiremo anche la resilienza di fronte a sfide transfrontaliere destabilizzanti e potenzialmente catastrofiche come i cambiamenti climatici e le pandemie, che mettono sempre più a dura prova la Joint Force.

Non possiamo affrontare da soli queste sfide complesse e interconnesse. Alleanze e partnership reciprocamente vantaggiose sono il nostro più grande vantaggio strategico globale e sono un centro di gravità per questa strategia. Rafforzeremo le principali architetture di sicurezza regionali con i nostri alleati e partner sulla base di contributi complementari; operazioni combinate e collaborative e pianificazione delle forze; maggiore intelligenza e condivisione delle informazioni; nuovi concetti operativi; e la nostra capacità di attingere alla Joint Force in tutto il mondo.

Non possiamo ritardare. L'NSS descrive l'agenda degli Stati Uniti per il rinnovamento nel prossimo "decennio decisivo", una finestra di dieci anni per la leadership per affrontare le sfide determinanti della nostra era. In pieno accordo con l'urgenza espressa dall'NSS ea sostegno dei suoi obiettivi più ampi, il Dipartimento si muoverà immediatamente per attuare le modifiche dettagliate in questo NDS, il principale documento di orientamento del Segretario alla Difesa.

Le sfide che affrontiamo sono formidabili, ma gli Stati Uniti possiedono punti di forza che i nostri concorrenti non possono eguagliare. I nostri valori democratici, la nostra società aperta, la nostra diversità, la nostra base di innovazione, la nostra cultura dell'ingegnosità, la nostra esperienza di combattimento, la nostra rete mondiale di alleanze e partnership, e soprattutto la nostra straordinaria forza di tutti i volontari: insieme forniscono solide basi per una strategia di difesa che manterrà l'America sicura, prospera e libera.

II. AMBIENTE DI SICUREZZA

Ora e nei prossimi due decenni, affrontiamo sfide strategiche derivanti da complesse interazioni tra un equilibrio globale in rapida evoluzione delle capacità militari; tecnologie emergenti; dottrine concorrenti che pongono nuove minacce alla patria degli Stati Uniti e alla stabilità strategica; un'escalation delle attività coercitive e maligne dei concorrenti nella "zona grigia"; e le sfide transfrontaliere che impongono nuove esigenze alla Joint Force e all'impresa della difesa.

Questi sviluppi e le minacce che presentano sono interconnessi, in parte perché i nostri concorrenti li collegano deliberatamente per erodere la deterrenza, esercitare la coercizione economica e mettere in pericolo l'autonomia politica degli stati. Le strategie dei concorrenti cercano di sfruttare le vulnerabilità percepite nello stile di guerra americano, anche creando ambienti anti-accesso/negazione dell'area; sviluppare capacità convenzionali per intraprendere interventi rapidi; porre minacce in tutti i domini alla patria degli Stati Uniti nel tentativo di mettere a repentaglio la capacità delle forze armate statunitensi di proiettare potere e contrastare l'aggressione regionale; e utilizzando i domini cyber e spaziale per ottenere vantaggi operativi, logistici e informativi. Allo stesso tempo, i nostri concorrenti stanno costruendo arsenali nucleari più grandi e diversificati e stanno lavorando per distrarre e dividere gli Stati Uniti, i nostri alleati e partner.

Competizione strategica con la Repubblica popolare cinese (RPC). La sfida più completa e seria alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti è lo sforzo coercitivo e sempre più aggressivo della RPC di rimodellare la regione indo-pacifica e il sistema internazionale per soddisfare i suoi interessi e le sue preferenze autoritarie. La RPC cerca di minare le alleanze statunitensi e le partnership di sicurezza nella regione indo-pacifica e sfruttare le sue crescenti capacità, inclusa la sua influenza economica e la crescente forza e impronta militare dell'Esercito popolare di liberazione (PLA), per costringere i suoi vicini e minacciare i loro interessi. La retorica sempre più provocatoria e l'attività coercitiva della Repubblica popolare cinese nei confronti di Taiwan stanno destabilizzando, rischiano errori di calcolo e minacciano la pace e la stabilità dello Stretto di Taiwan. Questo fa parte di un modello più ampio di comportamento destabilizzante e coercitivo della RPC che si estende attraverso il Mar Cinese Orientale, il Mar Cinese Meridionale e lungo la Linea di Controllo Effettivo. La RPC ha ampliato e modernizzato quasi ogni aspetto del PLA, concentrandosi sulla compensazione dei vantaggi militari statunitensi. Il PRC è quindi la sfida di ritmo per il Dipartimento.

Oltre ad espandere le sue forze convenzionali, l'EPL sta rapidamente avanzando e integrando le sue capacità di guerra spaziale, controspaziale, informatica, elettronica e informativa per supportare il suo approccio olistico alla guerra congiunta. Il PLA cerca di prendere di mira la capacità della Joint Force di proiettare potere per difendere gli interessi vitali degli Stati Uniti e aiutare i nostri alleati in una crisi o in un conflitto. La RPC sta anche espandendo l'impronta globale dell'EPL e sta lavorando per stabilire un'infrastruttura di base all'estero più solida per consentirle di proiettare potenza militare a distanze maggiori. Parallelamente, la RPC sta accelerando la modernizzazione e l'espansione delle sue capacità nucleari. Gli Stati Uniti, i loro alleati e partner affronteranno sempre di più la sfida di scoraggiare due grandi potenze con capacità nucleari moderne e diversificate – la RPC e la Russia – creando nuove pressioni sulla stabilità

La Russia come una minaccia acuta. Anche se la RPC pone la sfida di ritmo del Dipartimento, i recenti eventi sottolineano l'acuta minaccia rappresentata dalla Russia. Sprezzante per l'indipendenza dei suoi vicini, il governo russo cerca di usare la forza per imporre cambiamenti di confine e per reimpostare una sfera di influenza imperiale. La sua vasta esperienza di aggressione territoriale include l'escalation della sua guerra brutale e non provocata contro l'Ucraina. Sebbene le azioni politiche e militari dei suoi leader intese a fratturare la NATO si siano ritorte contro drammaticamente, l'obiettivo rimane. La Russia presenta rischi seri e persistenti in aree chiave. Questi includono minacce nucleari alla patria e alleati e partner degli Stati Uniti; minacce di missili da crociera a lungo raggio; operazioni informatiche e informatiche; minacce controspazio; armi chimiche e biologiche (CBW); guerra sottomarina; e vaste campagne della zona grigia mirate in particolare contro le democrazie. La Russia ha incorporato queste capacità e metodi in una strategia globale che, come quella della RPC, cerca di sfruttare vantaggi geografici e temporali supportati da un mix di minacce alla patria degli Stati Uniti e ai nostri alleati e partner.

Sebbene interessi divergenti e sfiducia storica possano limitare la profondità della loro cooperazione politica e militare, le relazioni tra RPC e Russia continuano ad ampliarsi. Ciascuno stato potrebbe cercare di creare dilemmi a livello globale per la Joint Force in caso di coinvolgimento degli Stati Uniti in una crisi o in un conflitto con l'altro.

Minacce alla Patria degli Stati Uniti. La portata e la portata delle minacce alla patria sono cambiate radicalmente. La RPC e la Russia ora pongono sfide più pericolose per la sicurezza e la protezione interna, anche se le minacce terroristiche persistono. Entrambi gli stati stanno già utilizzando mezzi non cinetici contro la nostra base industriale di difesa e i sistemi di mobilitazione, oltre a dispiegare capacità controspaziali che possono prendere di mira il nostro sistema di posizionamento globale e altre capacità spaziali che supportano la potenza militare e la vita civile quotidiana. La RPC o la Russia potrebbero utilizzare un'ampia gamma di strumenti nel tentativo di ostacolare la preparazione e la risposta militare degli Stati Uniti in un conflitto, comprese le azioni volte a minare la volontà dell'opinione pubblica statunitense e di prendere di mira le nostre infrastrutture critiche e altri sistemi. Queste minacce, insieme al tributo dovuto al cambiamento climatico, alle pandemie e ad altre sfide transfrontaliere, aumenteranno la richiesta di risorse del Dipartimento, delle autorità civili federali e del settore pubblico e privato.

Altre minacce persistenti: Corea del Nord, Iran e VEO. La Corea del Nord continua ad espandere la sua capacità nucleare e missilistica per minacciare la patria degli Stati Uniti, le forze statunitensi dispiegate, la Repubblica di Corea (ROK) e il Giappone, mentre cerca di creare cunei tra la ROK degli Stati Uniti e le alleanze Stati Uniti-Giappone. L'Iran sta intraprendendo azioni che migliorerebbero la sua capacità di produrre un'arma nucleare se dovesse prendere la decisione di farlo, anche se costruisce ed esporta vaste forze missilistiche, sistemi aerei senza equipaggio e capacità marittime avanzate che minacciano punti di strozzatura per il libero flusso di energia risorse e commercio internazionale. L'Iran mina ulteriormente la stabilità del Medio Oriente sostenendo gruppi terroristici e delegati militari, impiegando le proprie forze paramilitari, impegnandosi in provocazioni militari e conducendo operazioni informatiche e informatiche dannose. I gruppi terroristici globali – tra cui al-Qaeda, Stato islamico in Iraq e Siria (ISIS) e i loro affiliati – hanno subito un deterioramento delle loro capacità, ma alcuni potrebbero essere in grado di

ricostituirli in breve tempo, il che richiederà indicazioni di monitoraggio e avvertimenti contro la minaccia VEO.

Dinamiche di escalation complesse: domini e tecnologie in rapida evoluzione. Un'ampia gamma di tecnologie e applicazioni nuove o in rapida evoluzione stanno complicando le dinamiche di escalation e creando nuove sfide per la stabilità strategica. Questi includono armi controspaziali, armi ipersoniche, CBW avanzate e sistemi di carico e consegna nuovi ed emergenti per armi nucleari sia convenzionali che non strategiche. Nei domini cyber e spaziale, il rischio di un'escalation involontaria è particolarmente elevato a causa di norme di comportamento e soglie di escalation poco chiare, complesse interazioni di dominio e nuove capacità. Le nuove applicazioni dell'intelligenza artificiale, della scienza quantistica, dell'autonomia, della biotecnologia e delle tecnologie spaziali hanno il potenziale non solo di cambiare il conflitto cinetico, ma anche di interrompere le operazioni quotidiane della catena di approvvigionamento e della logistica degli Stati Uniti.

Attività della zona grigia dei concorrenti. I concorrenti ora cercano comunemente cambiamenti negativi nello status quo usando metodi della zona grigia: approcci coercitivi che possono scendere al di sotto delle soglie percepite per l'azione militare statunitense e attraverso aree di responsabilità di diverse parti degli Stati Uniti Governo. La RPC impiega forze controllate dallo stato, operazioni cibernetiche e spaziali e coercizione economica contro gli Stati Uniti, i suoi alleati e partner. La Russia impiega operazioni di disinformazione, cyber e spaziali contro gli Stati Uniti, i nostri alleati e partner e forze di procura irregolari in più paesi. Altri attori statali, in particolare la Corea del Nord e l'Iran, utilizzano mezzi simili, anche se attualmente più limitati. La proliferazione di missili avanzati, sistemi aerei senza equipaggio e strumenti informatici a proxy militari consente ai concorrenti di minacciare le forze statunitensi, gli alleati e i partner, in modi indiretti e negabili.

Cambiamenti climatici e altre sfide transfrontaliere. Al di là degli attori statali e non statali, i cambiamenti del clima globale e altre pericolose minacce transfrontaliere stanno già trasformando il contesto in cui opera il Dipartimento. L'aumento delle temperature, il cambiamento dei modelli delle precipitazioni, l'innalzamento del livello del mare e le condizioni meteorologiche estreme più frequenti influenzeranno la base e l'accesso, degradando al contempo la prontezza, le installazioni e le capacità. Il cambiamento climatico sta creando nuovi corridoi di interazione strategica, in particolare nella regione artica. Aumenterà le richieste, anche alla Joint Force, di risposta alle catastrofi e supporto alla difesa delle autorità civili e influenzerà le relazioni di sicurezza con alcuni alleati e partner. L'insicurezza e l'instabilità legate al cambiamento climatico possono tassare la capacità di governance in alcuni paesi mentre aumentano le tensioni tra gli altri, rischiano nuovi conflitti armati e aumentano le richieste di attività di stabilizzazione.

La pandemia di COVID-19 continua ad avere un impatto sulle società, sulle catene di approvvigionamento globali e sulla base industriale della difesa degli Stati Uniti. Ha richiesto un impegno sostanziale delle risorse del Dipartimento per il supporto delle autorità civili e il supporto ai partner internazionali. Il COVID-19 mette in luce anche i costi e i rischi delle future minacce biologiche, naturali o di origine umana, per il Dipartimento e la Joint Force.

III. PRIORITÀ DI DIFESA

Insieme, queste caratteristiche in rapida evoluzione dell'ambiente di sicurezza minacciano di erodere la capacità degli Stati Uniti di scoraggiare l'aggressione e di aiutare a mantenere favorevoli equilibri di potere nelle regioni critiche. La RPC presenta la sfida più consequenziale e sistemica, mentre la Russia pone gravi minacce, sia per gli interessi nazionali vitali degli Stati Uniti all'estero che per la patria. Altre caratteristiche dell'ambiente di sicurezza, compresi i cambiamenti climatici e altre minacce transfrontaliere, eserciteranno una pressione sempre maggiore sulla forza congiunta e sui sistemi che la supportano.

In questo contesto, ea sostegno di un sistema internazionale stabile e aperto e dei nostri impegni di difesa, le priorità del Dipartimento sono:

- Difesa della patria, di pari passo con la crescente minaccia multidominio rappresentata dalla RPC;
- Dissuadere gli attacchi strategici contro Stati Uniti, Alleati e partner;
- Dissuadere l'aggressività, pur essendo pronti a prevalere nel conflitto quando necessario – dando la priorità alla sfida della RPC nella regione indo-pacifica, quindi alla sfida della Russia Europa; e,
- Costruire una forza congiunta resiliente e un ecosistema di difesa.

IV. DETERRENZA INTEGRATA

I nostri concorrenti, in particolare la Repubblica popolare cinese, stanno perseguendo strategie olistiche che impiegano varie forme di coercizione, comportamenti maligni e aggressività per raggiungere i loro obiettivi e indebolire le basi di un sistema internazionale stabile e aperto.

Affrontare la sfida richiede una risposta olistica: deterrenza integrata. In passato, l'approccio del Dipartimento alla deterrenza è stato troppo spesso ostacolato da priorità contrastanti; mancanza di chiarezza riguardo alle azioni specifiche della concorrenza che cerchiamo di scoraggiare; un'enfasi sui comportamenti dissuasivi nei casi in cui le autorità e gli strumenti del Dipartimento non sono adatti; e tubi da stufa.

La deterrenza integrata è il modo in cui allineeremo le politiche, gli investimenti e le attività del Dipartimento per sostenere e rafforzare la deterrenza, adattati a concorrenti specifici e coordinati per ottenere il massimo effetto all'interno e all'esterno del Dipartimento.

Come ci deterremo. La deterrenza è rafforzata da azioni che riducono la percezione da parte di un concorrente dei benefici dell'aggressività rispetto alla moderazione. Una deterrenza efficace richiede che il Dipartimento consideri il modo in cui i concorrenti percepiscono la posta in gioco, l'impegno e la lotta alla credibilità degli Stati Uniti, di Ally e dei partner; la loro percezione della propria capacità di controllare i rischi di escalation; e la loro visione di come si evolverà lo status quo – in parte come risultato delle azioni degli Stati Uniti, degli alleati e dei partner – se non usano la forza. Azioni volte a rafforzare il lavoro di deterrenza con logiche diverse: negazione, resilienza e imposizione dei costi. Le combinazioni ottimali devono essere adattate a contesti specifici e obiettivi di deterrenza in un approccio di deterrenza integrato.

Dissuasione per negazione. Per scoraggiare l'aggressività, soprattutto laddove potenziali avversari potrebbero agire per impadronirsi rapidamente del territorio, il Dipartimento svilupperà approcci asimmetrici e ottimizzerà la nostra postura per il rifiuto. Nel breve termine, continueremo a sviluppare concetti operativi innovativi e ad integrare le capacità e la posizione attuali attraverso investimenti in asset maturi e di alto valore.

A medio e lungo termine, svilupperemo nuove capacità, anche in sistemi di attacco a lungo raggio, sottomarini, ipersonici e autonomi, e miglioreremo la condivisione delle informazioni e l'integrazione di strumenti non cinetici.

La deterrenza per resilienza. Negare i benefici dell'aggressività richiede anche *resilienza*: la capacità di resistere, combattere e riprendersi rapidamente dall'interruzione. Il Dipartimento migliorerà la propria capacità di operare di fronte ad attacchi multidominio su una superficie crescente di reti vitali e infrastrutture critiche, sia in patria che in collaborazione con Alleati e partner a rischio.

Poiché i domini cyber e spaziale potenziano l'intera Joint Force, daremo la priorità alla costruzione della resilienza in queste aree. La resilienza informatica sarà rafforzata, ad esempio, da una crittografia moderna e da un'architettura zero-trust. Nel dominio spaziale, il Dipartimento ridurrà gli incentivi dell'avversario per un attacco precoce schierando costellazioni di satelliti diverse, resilienti e ridondanti. Rafforzeremo la nostra capacità di combattere l'interruzione migliorando le capacità difensive e aumentando le opzioni per la ricostituzione. Aiuteremo alleati e partner a fare lo stesso.

Dissuasione per imposizione di costi diretti e collettivi. Le strategie di negazione e resilienza sono necessarie ma non sempre sufficienti. Una deterrenza efficace può anche dipendere dalla nostra capacità di imporre costi in eccesso rispetto ai benefici percepiti dell'aggressione. Il Dipartimento continuerà a modernizzare le nostre forze nucleari, l'ultimo sostegno per scoraggiare gli attacchi alla patria e ai nostri alleati e partner che fanno affidamento sulla deterrenza estesa degli Stati Uniti. Gli approcci per l'imposizione diretta dei costi includono anche un'ampia gamma di altri mezzi, inclusi incendi convenzionali a lungo raggio, attacchi informatici offensivi, guerra irregolare, supporto per la difesa interna straniera e strumenti interagenziali, come sanzioni economiche, controlli sulle esportazioni e misure diplomatiche.

Gli approcci all'imposizione dei costi collettivi aumentano l'aspettativa che l'aggressività venga accolta con una risposta collettiva. Attraverso una stretta collaborazione con i dipartimenti e le agenzie del governo degli Stati Uniti e con i nostri alleati e partner, diversificheremo la nostra posizione e amplieremo l'ambito della cooperazione, aggiungendo complessità alla pianificazione e all'esecuzione militare dei concorrenti. La leadership degli Stati Uniti nel definire norme per una condotta appropriata nei domini cibernetici, spaziali e altri domini tecnologici emergenti rafforzerà la deterrenza aumentando il consenso internazionale su ciò che costituisce un comportamento maligno e aggressivo, aumentando così la prospettiva di attribuzione e risposta collettiva quando queste norme vengono violate.

Ruolo dell'informazione nella deterrenza. La deterrenza dipende in parte dalla comprensione da parte dei concorrenti delle intenzioni e delle capacità degli Stati Uniti. Il Dipartimento deve cercare di evitare di portare inconsapevolmente la concorrenza all'aggressività. Per rafforzare la deterrenza durante la gestione dei rischi di escalation, il Dipartimento rafforzerà la propria capacità di operare nel dominio dell'informazione, ad esempio lavorando per garantire che i messaggi siano veicolati in modo efficace. Lavoreremo in collaborazione con altri dipartimenti e agenzie federali degli Stati Uniti insieme ad alleati e partner.

Approcci di deterrenza su misura. Il coordinamento e l'applicazione delle logiche di deterrenza al massimo dell'efficacia richiede un'adattabilità a problemi specifici, concorrenti e contesti.

Dissuadere gli attacchi contro la Patria. Il Dipartimento adotterà misure per aumentare i costi diretti e indiretti dei potenziali aggressori riducendo al contempo i benefici previsti per un'azione aggressiva contro la patria, in particolare aumentando la resilienza. Garantiremo che le operazioni ostili, comprese quelle condotte all'inizio di una crisi o di un conflitto, non portino avanti gli obiettivi dell'avversario o limitino gravemente le opzioni di risposta degli Stati Uniti. Il nostro lavoro darà la priorità a un più stretto coordinamento con i partner interagenziali statunitensi, statali, locali, tribali e territoriali, nonché con il settore privato, a cominciare dalla base industriale della difesa.

Dissuadere gli attacchi strategici. Qualsiasi uso avversario di armi nucleari, indipendentemente dalla posizione o dalla resa, altererebbe fundamentalmente la natura di un conflitto, creerebbe il potenziale per un'escalation incontrollata e avrebbe effetti strategici. Per mantenere una deterrenza credibile ed efficace contro attacchi nucleari su larga scala e limitati da parte di una serie di avversari, il Dipartimento modernizzerà le forze nucleari, il comando, il controllo e le comunicazioni nucleari e l'impresa di produzione di armi nucleari e rafforzerà la deterrenza estesa. Rafforzeremo la deterrenza nucleare regionale rafforzando le consultazioni con alleati e partner e sincronizzando meglio le armi convenzionali e nucleari

aspetti della pianificazione, anche migliorando la capacità delle forze convenzionali di operare di fronte a limitati attacchi nucleari, chimici e biologici in modo da negare agli avversari benefici dal possesso e dall'impiego di tali armi. Il Dipartimento adotterà un approccio di deterrenza integrato che attinge a combinazioni su misura di capacità convenzionali, cyber, spaziali e informative, insieme agli effetti deterrenti unici delle armi nucleari.

Dissuasione dagli attacchi alla RPC. Il Dipartimento rafforzerà la deterrenza sfruttando le capacità delle forze esistenti ed emergenti, la postura e le attività per migliorare la negazione e migliorando la resilienza dei sistemi statunitensi che la RPC potrebbe cercare di prendere di mira. Svilupperemo nuovi concetti operativi e potenziate future capacità di combattimento contro la potenziale aggressione della RPC. La collaborazione con alleati e partner consoliderà la capacità congiunta con l'aiuto di esercitazioni multilaterali, co-sviluppo di tecnologie, maggiore intelligence e condivisione delle informazioni e pianificazione combinata per sfide di deterrenza condivisa. Costruiremo anche vantaggi duraturi, intraprendendo miglioramenti e miglioramenti fondamentali per garantire il nostro vantaggio tecnologico e la credibilità del combattimento della Joint Force.

Dissuadere gli attacchi russi. Il Dipartimento si concentrerà sulla deterrenza degli attacchi russi contro gli Stati Uniti, i membri della NATO e altri alleati, rafforzando i nostri impegni ferrea del trattato, per includere l'aggressione convenzionale che ha il potenziale per degenerare in un impiego nucleare di qualsiasi scala. Lavoreremo insieme ai nostri alleati e partner per modernizzare le capacità di negazione, aumentare l'interoperabilità, migliorare la resilienza contro attacchi e coercizione, condividere informazioni e rafforzare la deterrenza nucleare estesa. Nel corso del tempo, il Dipartimento si concentrerà sul potenziamento delle capacità di negazione e dei fattori chiave nella pianificazione delle forze della NATO, mentre gli alleati della NATO cercheranno di rafforzare le loro capacità convenzionali di combattimento. Per i paesi alleati e partner che confinano con la Russia, il Dipartimento sosterrà gli sforzi per creare opzioni di risposta che consentano l'imposizione dei costi.

Dissuadere gli attacchi della Corea del Nord. Il Dipartimento continuerà a scoraggiare gli attacchi attraverso la postura in avanti; difesa aerea e missilistica integrata; stretto coordinamento e interoperabilità con il nostro alleato ROK; deterrenza nucleare; iniziative di resilienza; e il potenziale per approcci di imposizione dei costi diretti che provengono da forze congiunte dispiegabili a livello globale.

Dissuadere gli attacchi iraniani. Per scoraggiare attacchi iraniani su larga scala a interessi vitali di sicurezza nazionale e partner nella regione, il Dipartimento lavorerà per aumentare la capacità e la resilienza dei partner, in particolare nella difesa aerea e missilistica, collaborando con i partner per esporre le operazioni della zona grigia iraniana. Il Dipartimento continuerà a sostenere l'inter-agenzia statunitense e gli sforzi internazionali per impedire all'Iran di acquisire un'arma nucleare.

Gestione dell'escalation. È probabile che i cambiamenti nell'ambiente di sicurezza, in particolare nel dominio spaziale e informatico, aumentino l'opacità durante una crisi o un conflitto, minacciando la stabilità strategica. Il Dipartimento svilupperà approcci su misura per valutare e gestire il rischio di escalation sia nelle crisi che nei conflitti, inclusa la conduzione dell'analisi dei percorsi e delle soglie di escalation e la pianificazione di situazioni con ridotta consapevolezza del dominio e comunicazioni compromesse. Rafforzeremo la stabilità strategica attraverso il dialogo con i concorrenti, misure unilaterali che rendano più robusti il comando, il controllo e le comunicazioni e sviluppando difese e strutture architettoniche

resilienza per mantenere le capacità operative nel cyberspazio e nello spazio durante i conflitti. Stabilire e praticare comunicazioni di crisi con alleati e partner, nonché con i concorrenti, è uno strumento essenziale per ridurre le percezioni errate reciproche e per aiutare a gestire l'escalation.

V. CAMPAGNA

Il Dipartimento rafforza la deterrenza e ottiene vantaggi militari non solo costruendo capacità delle forze congiunte, ma anche conducendo campagne: la conduzione e la sequenza di attività militari logicamente collegate per raggiungere obiettivi allineati alla strategia nel tempo. Le iniziative di campagna cambiano l'ambiente a vantaggio degli Stati Uniti e dei nostri alleati e partner, limitando, frustrando e interrompendo le attività dei concorrenti che ledono gravemente i nostri interessi, in particolare quelle svolte nella zona grigia.

La campagna richiede disciplina. Prende di mira le attività concorrenti più consequenziali, quelle che, se non affrontate, metterebbero in pericolo i nostri vantaggi militari e interessi nazionali vitali ora e in futuro. Una campagna di successo inizia con una pianificazione mirata che specifica in che modo un'iniziativa supporta le nostre priorità di difesa, stabilisce connessioni chiare con i modi e i mezzi del Dipartimento e incorpora circuiti di feedback. Al servizio della definizione delle priorità strategiche, concentreremo l'occupazione quotidiana della forza su un insieme di compiti più ristretto di quello che facciamo attualmente.

Campagna per ottenere il vantaggio militare, migliorare la deterrenza e affrontare le sfide della zona grigia. Il Dipartimento effettuerà attivamente campagne attraverso i domini e lo spettro di conflitto. Le iniziative di campagna miglioreranno la nostra comprensione di base dell'ambiente operativo e cercheranno di modellare le percezioni, anche seminando dubbi nei nostri concorrenti sul fatto che possono raggiungere i loro obiettivi o condurre azioni coercitive non attribuite. Interromperanno i vantaggi di combattimento della concorrenza rafforzando i nostri e migliorando l'interoperabilità e l'accesso. Lavorando con alleati e partner, costruiremo ed eserciteremo elementi di forza necessari in caso di crisi o conflitto, come infrastrutture, logistica, comando e controllo, dispersione e trasferimento e mobilitazione.

I concorrenti si impegnano sempre più in operazioni nella zona grigia in contrasto con le norme internazionali e al di sotto della soglia di una risposta militare credibile. Le tecnologie e le applicazioni emergenti stanno rendendo queste attività più efficaci nel creare vantaggi militari e non militari dei concorrenti che, se non affrontati, potrebbero mettere in pericolo l'efficacia militare statunitense ora e in futuro.

Il Dipartimento sarà giudizioso nell'uso delle risorse di difesa e negli sforzi per contrastare i comportamenti coercitivi dei concorrenti nelle operazioni della zona grigia, poiché gli strumenti militari tradizionali potrebbero non essere sempre la risposta più appropriata. In molti casi, la condivisione dell'intelligence, le misure economiche, le azioni diplomatiche e le attività nel dominio dell'informazione condotte da altri dipartimenti e agenzie statunitensi possono rivelarsi più efficaci. Tuttavia, può esserci un ruolo importante per la campagna per interrompere i tentativi dei concorrenti di far avanzare i propri obiettivi attraverso tattiche della zona grigia, specialmente se integrate per il massimo impatto con le azioni di alleati, partner e altri dipartimenti e agenzie statunitensi. Le iniziative di campagna forniranno una gamma di opzioni per opporsi a forme acute e selezionate di coercizione attuate dai concorrenti. Condurremo operazioni nel cyberspazio per degradare l'attività informatica dannosa della concorrenza e per preparare le capacità informatiche da utilizzare in caso di crisi

o conflitto. Operazioni di informazione personalizzate possono essere utilizzate per supportare e in alcuni casi guidare la risposta del Dipartimento. Nella campagna, il Dipartimento valuterà e gestirà attentamente i rischi di escalation.

Campagna e la nostra posizione globale. La nostra posizione di forza si concentrerà sui requisiti di accesso e combattimento che consentono ai nostri sforzi di scoraggiare la potenziale aggressione della RPC e della Russia contro gli interessi nazionali vitali degli Stati Uniti e di prevalere nei conflitti se la deterrenza fallisce. Il Dipartimento condurrà attività di campagna da questa posizione contro una chiara serie di obiettivi, tra cui la deterrenza degli attacchi avversari, il supporto di una risposta rapida alle crisi con forze sopravvissute e la conduzione di operazioni per rafforzare le norme concordate a livello internazionale. Nell'Indo-Pacifico, continueremo gli investimenti infrastrutturali chiave e ci coordineremo con il Dipartimento di Stato per espandere l'accesso nella regione. In Europa, la nostra posizione si concentrerà su comando e controllo, incendi e fattori abilitanti chiave che integrano le capacità dei nostri alleati della NATO e rafforzano la deterrenza aumentando la credibilità del combattimento. Per altre importanti minacce, faremo leva sulla cooperazione in materia di sicurezza e sul rafforzamento delle capacità con i partner, supportati da un approccio di monitoraggio e risposta che sfrutta il valore deterrente della capacità del Dipartimento di dispiegare forze a livello globale nel momento e nel luogo di nostra scelta. Una solida raccolta di informazioni, di concerto con il lavoro di altri dipartimenti e agenzie, cercherà di fornire indicazioni e avvertimenti precoci per aiutare a gestire

VI. ANCORARE LA NOSTRA STRATEGIA IN ALLEATI E PARTNER E AVANZARE GLI OBIETTIVI REGIONALI

I paesi di tutto il mondo hanno un interesse vitale in un sistema internazionale libero e aperto. La stretta collaborazione con alleati e partner è fondamentale per gli interessi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti e per la nostra capacità collettiva di affrontare le sfide presentate dalla RPC e dalla Russia, gestendo al contempo in modo responsabile la serie di altre minacce che dobbiamo affrontare.

Ci sforziamo di essere un partner di difesa affidabile. Rispettiamo la sovranità di tutti gli stati e sappiamo che le decisioni che i nostri alleati e partner devono affrontare raramente sono binarie. Riconosciamo che quando si tratta delle nostre relazioni di sicurezza, il Dipartimento non può fare affidamento sulla retorica. La considerazione precoce e continua, il coinvolgimento e, ove possibile, la collaborazione con alleati e partner nella pianificazione sono essenziali per promuovere i nostri interessi condivisi. La strategia di difesa nazionale 2022 è un invito all'azione per l'impresa di difesa a incorporare alleati e partner in ogni fase della pianificazione della difesa.

Per rafforzare e sostenere la deterrenza, il Dipartimento darà la priorità all'interoperabilità e consentirà alle coalizioni con capacità migliorate, nuovi concetti operativi e pianificazione combinata e collaborativa delle forze. Ci consulteremo e ci coordineremo con alleati e partner mentre modernizziamo le nostre forze nucleari, rafforzando i nostri impegni di deterrenza estesi. Il Dipartimento cercherà di migliorare la capacità di negazione, compresa la resilienza, in particolare per coloro che sono più esposti alla coercizione militare.

E sosterremo la capacità dei partner regionali di rispondere alle contingenze regionali, fornire indicatori strategici e avvertimenti e ridurre la capacità dei concorrenti di mettere a rischio i punti chiave geografici e logistici. Unendoci agli alleati e ai partner negli sforzi per migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici, rafforzeremo le relazioni di difesa e ridurremo la necessità della forza per rispondere all'instabilità e alle emergenze umanitarie. Nel complesso, il Dipartimento lavorerà attraverso il sistema interagenziale e di concerto con alleati e partner per promuovere obiettivi di sicurezza regionale che implementino gli obiettivi di livello superiore della deterrenza integrata, tenendo conto delle dimensioni interregionali e globali di un potenziale conflitto.

Per raggiungere questi obiettivi, il Dipartimento ridurrà le barriere istituzionali, comprese quelle che inibiscono la ricerca e lo sviluppo collettivo, la pianificazione, l'interoperabilità, l'intelligence e la condivisione delle informazioni e l'esportazione di capacità chiave. Lavoreremo in tutto il governo degli Stati Uniti per aggiornare la tecnologia e i processi di rilascio delle informazioni, espandere le autorizzazioni di rilascio e ridefinire i controlli di diffusione per facilitare lo scambio di informazioni a vantaggio reciproco.

La regione indo-pacifica. Il Dipartimento rafforzerà e realizzerà un'architettura di sicurezza resiliente nella regione indo-pacifica al fine di sostenere un ordine regionale libero e aperto e scoraggiare i tentativi di risolvere le controversie con la forza. Modernizzeremo la nostra alleanza con il Giappone e rafforzeremo le capacità combinate allineando la pianificazione strategica e le priorità in modo più integrato; approfondire la nostra alleanza con l'Australia attraverso investimenti in postura, interoperabilità ed espansione della cooperazione multilaterale; e promuovere il vantaggio attraverso la cooperazione tecnologica avanzata con

partnership come AUKUS e Indo-Pacific Quad. Il Dipartimento promuoverà la nostra Major Defense Partnership con l'India per migliorare la sua capacità di scoraggiare l'aggressione della RPC e garantire un accesso libero e aperto alla regione dell'Oceano Indiano. Il Dipartimento sosterrà l'autodifesa asimmetrica di Taiwan commisurata alla minaccia in evoluzione della RPC e coerente con la nostra politica cinese unica. Lavoreremo con la ROK per continuare a migliorare la sua capacità di difesa per guidare la difesa combinata dell'Alleanza, con le forze statunitensi che aumenteranno quelle della ROK. Rafforzeremo gli approcci multilaterali alle sfide della sicurezza nella regione, da includere promuovendo il ruolo dell'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico nell'affrontare le questioni di sicurezza regionale. Il Dipartimento lavorerà con alleati e partner per garantire la proiezione del potere in un ambiente conteso. Il Dipartimento sosterrà inoltre gli sforzi degli alleati e dei partner, in conformità con la politica statunitense e il diritto internazionale, per affrontare le forme acute di coercizione delle zone grigie derivanti dalle campagne della RPC per stabilire il controllo sul Mar Cinese Orientale, sullo Stretto di Taiwan, sul Mar Cinese Meridionale e sulle terre contese confini come con l'India. Allo stesso tempo, il Dipartimento continuerà a dare priorità al mantenimento di linee di comunicazione aperte con l'EPL e a una gestione responsabile della concorrenza.

Europa. Il Dipartimento manterrà il suo impegno fondamentale per la sicurezza collettiva della NATO, lavorando al fianco di alleati e partner per scoraggiare, difendere e rafforzare la resilienza contro l'ulteriore aggressione militare russa e forme acute di coercizione nella zona grigia. Mentre continuiamo a contribuire alle capacità e alla prontezza della NATO, anche attraverso il miglioramento della nostra posizione in Europa e i nostri impegni estesi di deterrenza nucleare, il Dipartimento lavorerà con gli alleati a livello bilaterale e attraverso i processi stabiliti dalla NATO per focalizzare meglio lo sviluppo delle capacità della NATO e la modernizzazione militare per affrontare le forze armate russe minaccia. L'approccio enfatizzerà la potenza di combattimento pronta e interoperabile in ambienti contesi tra le forze della NATO, in particolare le forze aeree e altre capacità di attacco di precisione congiunte, e abilitanti critici come l'intelligence, la sorveglianza e la ricognizione (ISR) e le piattaforme di guerra elettronica. Il Dipartimento collaborerà con alleati e partner per costruire capacità lungo il fianco orientale dell'Europa, rafforzando le capacità difensive anti-area/negazione dell'accesso, le indicazioni e l'allerta; ampliare la prontezza, la formazione e gli esercizi; e promuovere la resilienza, anche contro le azioni ibride e informatiche.

Medio Oriente. Mentre il Dipartimento continua a dimensionare correttamente la sua presenza militare in avanti in Medio Oriente dopo la transizione della missione in Afghanistan e continuando il nostro approccio "by, with, and through" in Iraq e Siria, affronteremo le principali sfide alla sicurezza nella regione in modo efficace e modi sostenibili. La Joint Force manterrà la capacità di negare all'Iran un'arma nucleare; identificare e sostenere l'azione contro le minacce iraniane e sostenute dall'Iran; e per interrompere le minacce VEO di alto livello che mettono in pericolo la patria e gli interessi nazionali vitali degli Stati Uniti. Il Dipartimento darà la priorità alla cooperazione con i nostri partner regionali e globali che si tradurrà nella loro maggiore capacità di scoraggiare e difendersi da potenziali aggressioni dall'Iran, ad esempio lavorando per far progredire la difesa aerea e missilistica integrata, la sicurezza marittima e le capacità di guerra irregolare. Lavorando di concerto con i partner globali e interagenziali, il Dipartimento raddoppierà gli sforzi per sostenere le coalizioni di sicurezza regionali all'interno del Consiglio di cooperazione del Golfo e tra gli stati della regione per garantire la sicurezza marittima e migliorare l'intelligence collettiva e l'avvertimento.

Emisfero occidentale. Gli Stati Uniti traggono immenso beneficio da un emisfero occidentale stabile, pacifico e democratico che riduce le minacce alla sicurezza della patria. Per evitare che minacce lontane diventino una sfida in patria, il Dipartimento continuerà a collaborare con i paesi della regione per creare capacità e promuovere sicurezza e stabilità. Manterremo la capacità di rispondere alle crisi e cercheremo di rafforzare i ruoli e le capacità regionali per l'assistenza umanitaria, la resilienza climatica e gli sforzi di risposta alle catastrofi. Come in tutte le regioni, il Dipartimento lavorerà in modo collaborativo, cercando di comprendere le esigenze di sicurezza dei nostri partner e le aree di interesse reciproco.

Africa. In Africa, il Dipartimento darà la priorità all'interruzione delle minacce VEO contro la patria degli Stati Uniti e gli interessi nazionali vitali degli Stati Uniti, lavorando "da, con e attraverso" i nostri partner africani per costruire la capacità degli stati di degradare le organizzazioni terroristiche e contribuire ampiamente alla sicurezza e stabilità regionale. Orienteremo il nostro approccio nel continente verso la cooperazione in materia di sicurezza; aumentare il coordinamento con gli alleati, le organizzazioni multilaterali e gli organismi regionali che condividono questi obiettivi; e sostenere le iniziative tra agenzie statunitensi nella regione, compresi gli sforzi per interrompere le attività maligne della RPC e della Russia nel continente.

L'Artico. Gli Stati Uniti cercano una regione artica stabile caratterizzata dall'adesione a regole e norme concordate a livello internazionale. Il Dipartimento deterrà le minacce alla patria degli Stati Uniti da e attraverso la regione artica migliorando le capacità di allerta precoce e ISR, collaborando con il Canada per migliorare le capacità del comando di difesa aerospaziale nordamericano e collaborando con alleati e partner per aumentare la consapevolezza condivisa del dominio marittimo. Le attività e la postura degli Stati Uniti nell'Artico dovrebbero essere calibrate, poiché il Dipartimento mantiene la sua attenzione sulla regione indo-pacifica.

VII. PIANIFICAZIONE DELLA FORZA

Sostenere e rafforzare la deterrenza richiede che il Dipartimento progetti, sviluppi e gestisca un esercito statunitense credibile in combattimento adatto a far avanzare le nostre massime priorità di difesa.

Basandosi sull'NDS del 2018, il *costrutto di pianificazione della forza NDS del 2022* dimensiona e modella la forza congiunta per difendere contemporaneamente la patria; mantenere la deterrenza strategica; e scoraggiare e, se necessario, prevalere nel conflitto. Per scoraggiare l'aggressione opportunistica altrove, mentre gli Stati Uniti sono coinvolti in un conflitto globale, il Dipartimento impiegherà una serie di sforzi di mitigazione del rischio radicati nella deterrenza integrata. Questi includono il coordinamento e i contributi di alleati e partner, gli effetti deterrenti della posizione nucleare degli Stati Uniti e lo sfruttamento della posizione e delle capacità non impegnate esclusivamente nello scontro di guerra primario, ad esempio cyber e spazio. Inoltre, la Joint Force sarà modellata per garantire la capacità di rispondere a crisi su piccola scala e di breve durata senza compromettere sostanzialmente la prontezza al combattimento di fascia alta e per condurre attività di campagna che migliorino la nostra posizione e rafforzino la deterrenza limitando o interrompendo le attività dei concorrenti che ledono gravemente gli interessi degli Stati Uniti.

Il nostro approccio alla pianificazione della forza mira a costruire forza e capacità in aree operative chiave. Per mantenere il vantaggio dell'informazione, il Dipartimento migliorerà la nostra capacità di integrare, difendere e ricostituire i nostri sistemi di sorveglianza e decisione per raggiungere obiettivi di combattimento, in particolare nel dominio spaziale, e nonostante i mezzi di interferenza o inganno degli avversari. Per preservare il comando, il controllo e le comunicazioni in un campo di battaglia frenetico, renderemo le nostre architetture di rete più resistenti allo sfruttamento e all'interruzione a livello di sistema in modo da garantire un coordinamento efficace delle forze distribuite. Per migliorare la nostra capacità di negare l'aggressività, miglioreremo la velocità e l'accuratezza del rilevamento e del targeting. Per mitigare la capacità anti-accesso/negazione dell'area dell'avversario, il Dipartimento svilupperà concetti e capacità che migliorano la nostra capacità di mettere a rischio in modo affidabile quelle forze e risorse militari che sono essenziali per il successo operativo dell'avversario, gestendo al contempo l'escalation. Per la logistica e il sostegno, rafforzeremo la nostra capacità di mobilitare e schierare rapidamente forze e di sostenere operazioni di rifiuto congiunte ad alta intensità nonostante attacchi e interruzioni cinetici e non.

Per raggiungere il successo in queste aree operative è necessario collegare strettamente i nostri concetti e le nostre capacità per le forze operative. Il Dipartimento continuerà a sviluppare concetti operativi che espandono realisticamente le opzioni statunitensi e limitano quelle dei potenziali avversari. Il Dipartimento esplorerà concetti e capacità di forza lavoro che degradano la proiezione del potere dell'avversario soppesando la stabilità della crisi e il rischio di escalation; integrare nuove tecnologie; sperimentare applicazioni creative delle capacità esistenti; e condividere selettivamente le capacità asimmetriche più efficaci con alleati e partner minacciati.

Il programma di sviluppo e progettazione delle forze del Dipartimento integrerà i nuovi concetti operativi con gli attributi di forza necessari per rafforzare e sostenere la deterrenza e, se necessario, a prevalere nei conflitti. Il Dipartimento darà la priorità a una forza futura che è:

- ÿ *Letale*: possiede capacità di attacco insensibili all'accesso/negazione dell'area che possono penetrare le difese avversarie a distanza.
- ÿ *Sostenibile*: fornisce in modo sicuro ed efficace logistica e supporto per continuare le operazioni in un ambiente conteso e degradato, nonostante le interruzioni dell'avversario.
- ÿ *Resiliente*: mantiene le informazioni e il vantaggio decisionale, preserva i sistemi di comando, controllo e comunicazione e garantisce operazioni critiche di rilevamento e targeting.
- ÿ *Survivable*: continua a generare potenza di combattimento per supportare capacità di attacco e fattori abilitanti per la logistica e il supporto, nonostante gli attacchi dell'avversario.
- ÿ *Agile e reattivo*: mobilita rapidamente le forze, genera potenza di combattimento e fornisce logistica e sostegno, anche dati i vantaggi regionali avversari e l'impatto del cambiamento climatico.

La Joint Force rimarrà pronta ad impiegare forze pronte al combattimento con breve preavviso per affrontare aggressioni o crisi, un'abilità fondamentale per rafforzare la deterrenza. Allo stesso tempo, il Dipartimento si assicurerà che i requisiti quotidiani per dispiegare e far funzionare le forze non erodano la prontezza per missioni future, o non indirizzino gli investimenti verso capacità esistenti ma sempre meno efficaci a scapito della costruzione di capacità e competenze per avanzati minacce.

Il Dipartimento sta definendo un nuovo quadro per la prontezza strategica, consentendo una valutazione e una rendicontazione più complete e basate sui dati della prontezza per garantire un maggiore allineamento con le priorità NDS. Per offrire oggi alla futura Joint Force sostenitori efficaci, gli attuali parametri di riferimento e le richieste di disponibilità saranno valutati rispetto a obiettivi di preparazione delle forze, sostenibilità, ricapitalizzazione e modernizzazione a lungo termine, oltre alle minacce e alle missioni prioritarie.

La pianificazione strategica della preparazione terrà conto degli impatti dei cambiamenti climatici.

VIII. VANTAGGI DUREVOLI DELLA COSTRUZIONE

Costruire la futura forza congiunta di cui abbiamo bisogno per portare avanti gli obiettivi di questa strategia richiede un cambiamento ampio e profondo nel modo in cui produciamo e gestiamo le capacità militari. I concorrenti statunitensi mettono sempre più a rischio il nostro ecosistema di difesa: il Dipartimento, la base industriale della difesa e il panorama del settore privato e delle imprese accademiche che innovano e supportano i sistemi da cui dipende la Joint Force. Per costruire una base duratura per il nostro futuro vantaggio militare, il Dipartimento, lavorando di concerto con altri dipartimenti e agenzie federali degli Stati Uniti, il Congresso, il settore privato e alleati e partner, adotterà azioni rapide per influenzare il cambiamento in cinque modi.

In ogni dimensione, il Dipartimento può e farà leva sui vantaggi americani asimmetrici: il nostro spirito imprenditoriale; la nostra diversità e il sistema pluralistico di idee e generazione di tecnologia che guidano creatività, innovazione e adattamento senza precedenti; e l'etica delle armi combinate dei nostri militari e anni di esperienza operativa e di coalizione testata in combattimento.

Trasforma la Fondazione della Forza Futura. La costruzione della forza congiunta richiesta da questa strategia richiede la revisione delle pratiche di sviluppo, progettazione e gestione aziendale del Dipartimento. Il nostro sistema attuale è troppo lento e troppo concentrato sull'acquisizione di sistemi non progettati per affrontare le sfide più critiche che ora dobbiamo affrontare. Questo orientamento lascia pochi incentivi alla progettazione di sistemi aperti in grado di incorporare rapidamente tecnologie all'avanguardia, creando sfide a lungo termine con obsolescenza, interoperabilità ed efficacia in termini di costi. Il Dipartimento premierà invece la rapida sperimentazione, acquisizione e messa in campo. Allineeremo meglio i requisiti, le risorse e l'acquisizione e intraprenderemo una campagna di apprendimento per identificare i concetti più promettenti, incorporando le tecnologie emergenti nei settori commerciale e militare per risolvere le nostre principali sfide operative. Progetteremo percorsi di transizione per disinvestire dai sistemi che sono meno rilevanti per far avanzare la guida alla pianificazione delle forze e collaboreremo per equipaggiare la base industriale della difesa per supportare gli sforzi di modernizzazione più rilevanti.

Fai i giusti investimenti tecnologici. Il vantaggio tecnologico degli Stati Uniti è stato a lungo un fondamento del nostro vantaggio militare. Il Dipartimento sosterrà l'ecosistema dell'innovazione, sia a casa che in partnership ampliate con i nostri alleati e partner. Alimentare la ricerca e lo sviluppo per capacità avanzate, tra cui energia diretta, ipersonico, rilevamento integrato e cyber. Semineremo opportunità nella biotecnologia, nella scienza quantistica, nei materiali avanzati e nella tecnologia dell'energia pulita. Saremo un seguace veloce in cui le forze di mercato stanno guidando la commercializzazione di capacità militarmente rilevanti in intelligenza artificiale e autonomia affidabili, sistema di sistemi di rete integrato, microelettronica, spazio, generazione e stoccaggio di energia rinnovabile e interfacce uomo-macchina. Poiché le operazioni della Joint Force si basano sempre più su tecnologie basate sui dati e sull'integrazione di diverse fonti di dati, il Dipartimento attuerà riforme istituzionali che integreranno i nostri dati, software e sforzi di intelligenza artificiale e accelereranno la loro consegna al combattente.

Adatta e fortifica il nostro ecosistema di difesa. Il Dipartimento rafforzerà la nostra base industriale della difesa per garantire che produciamo e sosteniamo l'intera gamma di capacità necessarie per fornire alle forze statunitensi, alleate e partner un vantaggio competitivo. Rafforzeremo il sostegno alla nostra rete senza precedenti di istituti di ricerca, centri di ricerca e sviluppo affiliati alle università e finanziati a livello federale, nonché piccole imprese e aziende tecnologiche innovative.

Il Dipartimento agirà con urgenza per supportare meglio i processi di produzione avanzati (ad esempio, costruzione di aeromobili e navi, produzione di munizioni preferite) per aumentare la nostra capacità di ricostituire la Forza Congiunta in un conflitto importante. Lavoreremo a stretto contatto con il Congresso sulle riforme necessarie per accelerare queste transizioni. Aumenteremo la collaborazione con il settore privato nelle aree prioritarie, in particolare con l'industria spaziale commerciale, sfruttando i suoi progressi tecnologici e lo spirito imprenditoriale per abilitare nuove capacità. Daremo la priorità agli sforzi congiunti con l'intera gamma di partner nazionali e internazionali nell'ecosistema della difesa per rafforzare la base industriale della difesa, i nostri sistemi logistici e le pertinenti catene di approvvigionamento globali contro sovversione, compromissione e furto.

Rafforzare la resilienza e l'adattabilità. Costruire vantaggi duraturi significa anche avere l'elasticità e la prontezza nell'ecosistema della difesa per adattarsi alle minacce emergenti come il cambiamento climatico. Rafforzeremo la capacità del Dipartimento di resistere e riprendersi rapidamente dagli eventi climatici. Continueremo ad analizzare gli impatti dei cambiamenti climatici sulla Joint Force e integreremo i cambiamenti climatici nelle valutazioni delle minacce. Aumenteremo la resilienza delle installazioni militari e negli accessi interessati e nei luoghi di base vitali per gli obiettivi di deterrenza e combattimento. Prenderemo in considerazione gli estremi climatici nelle decisioni relative all'addestramento e all'equipaggiamento della forza. Faremo della riduzione della domanda di energia una priorità e cercheremo di adottare tecnologie più efficienti ed energetiche pulite che riducano i requisiti logistici in ambienti contesi o austeri.

Coltiva la forza lavoro di cui abbiamo bisogno. Le persone eseguono la strategia. Per reclutare e trattenere gli americani più talentuosi, dobbiamo cambiare la nostra cultura istituzionale e riformare il modo in cui operiamo. Il Dipartimento attirerà, formerà e promuoverà una forza lavoro con le competenze e le capacità necessarie per risolvere in modo creativo le sfide della sicurezza nazionale in un complesso ambiente globale.

Semplificheremo e semplificheremo le pratiche di assunzione sia per i candidati che per i manager. Offriremo incentivi competitivi, ambienti di lavoro flessibili e incarichi a rotazione per competere meglio con il settore privato. Cercheremo in modo aggressivo di colmare le lacune tecnologiche specifiche, comprese le specializzazioni in cyber, dati e intelligenza artificiale, e lavoreremo con college e università per aiutare a costruire la nostra futura forza lavoro. Il Dipartimento incoraggerà il personale ad acquisire una profonda esperienza non solo sulle tecnologie chiave, ma anche sui nostri concorrenti e sul futuro della guerra. In parte rifocalizzando i curricula delle istituzioni di istruzione militare professionale, promuoveremo il pensiero critico e le capacità analitiche, la fluidità nei linguaggi critici e l'integrazione delle intuizioni delle scienze sociali e comportamentali. Aumenteremo la disponibilità di borse di studio, tirocini e incarichi a rotazione, anche nel settore privato, per accrescere le competenze della nostra forza lavoro, fornire un'ampia gamma di esperienze, creare opportunità di collaborazione e riportare le migliori pratiche al Dipartimento.

Guideremo con i nostri valori. Amplieremo il nostro pool di reclutamento per riflettere tutti gli Stati Uniti, comprese le comunità tradizionalmente emarginate e promuovere una diversità di background ed esperienze per promuovere soluzioni innovative in tutta l'azienda. E ci prenderemo cura delle nostre persone, senza mai risparmiare il supporto per la salute, la sicurezza e il benessere dei membri del servizio e delle loro famiglie, nonché dei nostri dipendenti civili.

I nostri sforzi alla fine falliranno se consentiamo ai problemi nei nostri ranghi di minare la nostra coesione, le nostre prestazioni e la nostra capacità di portare avanti la nostra missione. Il Dipartimento continuerà ad adottare misure concrete per contrastare le aggressioni sessuali e le molestie nelle nostre forze armate. Continueremo a lavorare con il Congresso man mano che vengono apportati cambiamenti critici, sulla base delle raccomandazioni della Commissione di revisione indipendente sugli abusi sessuali nell'esercito, per aumentare la responsabilità; assicurarci di avere una cultura di tolleranza zero per molestie e aggressioni; consentire la prevenzione attiva e sostenere coloro che si fanno avanti. Infine, il Dipartimento cercherà di sradicare ogni forma di estremismo nelle nostre file.

IX. GESTIONE DEL RISCHIO

Nessuna strategia anticiperà perfettamente le minacce che potremmo affrontare e senza dubbio affronteremo le sfide in corso. Questa strategia sposta l'attenzione e le risorse verso le massime priorità del Dipartimento, che inevitabilmente influiranno sui profili di rischio in altre aree. Un NDS che abbia gli occhi chiari su questa realtà aiuterà a garantire che il Dipartimento implementi efficacemente la strategia e ne valuti l'impatto nel tempo.

Rischi di previsione. Nello sviluppare questa strategia, il Dipartimento ha considerato i rischi derivanti da previsioni imprecise, compresi shock imprevedibili nell'ambiente di sicurezza. Primo tra questi: la velocità con cui un concorrente modernizza il proprio esercito e le condizioni in cui si manifesta l'aggressione del concorrente potrebbero essere diverse da quelle previste. Le nostre valutazioni delle minacce potrebbero rivelarsi sopravvalutate o sottovalutate. Potremmo non riuscire ad anticipare quali tecnologie e capacità potrebbero essere impiegate e cambiare il nostro relativo vantaggio militare. Una nuova pandemia o l'impatto dei cambiamenti climatici potrebbero compromettere le operazioni o la prontezza.

I rischi previsionali possono essere coperti e, naturalmente, devono essere gestiti quando si presentano. Le opzioni di copertura includono il proseguimento dell'esercizio della forza congiunta contro molteplici contingenze e lo sviluppo di nuovi concetti operativi più efficienti sotto il profilo delle risorse, alla luce di informazioni di intelligence e valutazioni della sicurezza continuamente aggiornate.

Rischi di implementazione. Questa strategia non avrà successo se non riusciamo a fornire risorse alle sue iniziative principali o non facciamo le scelte difficili per allineare le risorse disponibili con il livello di ambizione della strategia; se non incorporiamo efficacemente le nuove tecnologie e non identifichiamo, reclutiamo e sfruttiamo nuovi talenti; e se non riusciamo a ridurre le barriere che limitano la collaborazione con alleati e partner. Miriamo a mitigare questi e altri rischi attraverso una spietata definizione delle priorità. Ad esempio, non dobbiamo sovraccaricare, riallocare o riprogettare le nostre forze per le crisi regionali che superano la soglia di rischio per prepararci alle nostre massime priorità strategiche. I rischi di implementazione saranno prevenuti dall'attenzione e dalla disciplina della leadership, nonché da un'attenzione costante al monitoraggio dell'implementazione in linea con metriche chiare per consentire la valutazione e la correzione del percorso.

X. CONCLUSIONE

Gli Stati Uniti sono dotati di notevoli qualità che conferiscono grandi vantaggi, anche nell'ambito della sicurezza nazionale. Siamo un popolo libero dedito alla democrazia e allo stato di diritto. La nostra combinazione di diversità, menti libere e libera impresa genera innovazione e adattabilità straordinarie. Siamo membri di una rete di alleanze e partnership senza precedenti e senza precedenti. Insieme, condividiamo molti valori comuni e un comune interesse a difendere il sistema internazionale stabile e aperto, la base per l'epoca più pacifica e prospera della storia moderna.

Non dobbiamo perdere di vista queste qualità e vantaggi. La nostra sfida generazionale è combinarli e integrarli, sviluppando le nostre capacità insieme a quelle dei nostri alleati e partner per sostenere e rafforzare un sistema internazionale minacciato.

Questo NDS ha delineato le linee d'azione che il Dipartimento della Difesa intraprenderà per aiutare ad affrontare questa sfida. Siamo fiduciosi nel successo. Il nostro Paese ha affrontato e prevalso in competizioni pluriennali con grandi potenze che hanno minacciato o usato la forza per soggiogare gli altri in più di un'occasione in passato. Lavorando al servizio del popolo americano e in collaborazione con i nostri partner in tutto il mondo, gli uomini e le donne della nostra forza mista superbamente capaci sono pronti a farlo di nuovo.

(Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota)

Revisione della postura nucleare 2022





SOMMARIO

I. UN APPROCCIO COMPLETO ED EQUILIBRATO ALLA DIFESA DI VITAL INTERESSI DI SICUREZZA NAZIONALE E RIDUZIONE DEI RISCHI NUCLEARI	1
II. LA SICUREZZA AMBIENTE E LE SFIDE DI DETERRENZA	4
III. IL RUOLO DELLE ARMI NUCLEARI NELLA STRATEGIA USA	7
IV. STRATEGIE DI DETERRENZA NUCLEARE SU MISURA	11
V. RAFFORZARE LA DETERRENZA NUCLEARE REGIONALE	14
VI. CONTROLLO DEGLI ARMI, NON PROLIFERAZIONE NUCLEARE, E CONTROTERRORISMO	16
VII. CAPACITÀ NUCLEARI USA	20
VIII. UN'IMPRESA DI SICUREZZA NUCLEARE RESILIENTE E ADATTATIVA	23
IX. CONCLUSIONE.....	25

(Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota)

I. UN APPROCCIO COMPLETO ED EQUILIBRATO ALLA DIFESA DEGLI INTERESSI NAZIONALI VITALI E ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI NUCLEARI

Questa revisione della postura nucleare (NPR) descrive la strategia, la politica, la posizione e le forze nucleari degli Stati Uniti a sostegno della strategia di sicurezza nazionale (NSS) e della strategia di difesa nazionale (NDS). Riafferma un impegno continuo per un deterrente nucleare sicuro, protetto ed efficace e un deterrente esteso forte e credibile. La deterrenza strategica rimane una missione prioritaria per il Dipartimento della Difesa (DoD) e la Nazione. Per il prossimo futuro, le armi nucleari continueranno a fornire effetti deterrenti unici che nessun altro elemento della potenza militare statunitense potrà sostituire. Per scoraggiare l'aggressione e preservare la nostra sicurezza nell'attuale ambiente di sicurezza, manterremo forze nucleari che rispondono alle minacce che dobbiamo affrontare.

Le armi nucleari statunitensi scoraggiano l'aggressione, assicurano alleati e partner e ci consentono di raggiungere gli obiettivi presidenziali se la deterrenza fallisce. In un ambiente di sicurezza dinamico, un deterrente nucleare sicuro, protetto ed efficace è fondamentale per una più ampia strategia di difesa degli Stati Uniti e per gli impegni di deterrenza estesi che abbiamo assunto con alleati e partner. Le architetture di sicurezza nelle regioni euro-atlantiche e indo-pacifiche rappresentano un vantaggio strategico fondamentale degli Stati Uniti rispetto a quei governi che sfidano l'ordine internazionale basato su regole. Queste architetture di sicurezza regionali sono un pilastro fondamentale dell'NDS; questo NPR sottolinea il collegamento tra gli elementi convenzionali e nucleari di deterrenza e difesa collettiva.

La sola deterrenza non ridurrà i pericoli nucleari. Gli Stati Uniti perseguiranno un approccio globale ed equilibrato che ponga una rinnovata enfasi sul controllo degli armamenti, sulla non proliferazione e sulla riduzione del rischio per rafforzare la stabilità, scongiurare costose corse agli armamenti e segnalare il nostro desiderio di ridurre l'importanza delle armi nucleari a livello globale. Il controllo reciproco e verificabile delle armi nucleari offre il percorso più efficace, duraturo e responsabile per raggiungere un obiettivo chiave: ridurre il ruolo delle armi nucleari nella strategia degli Stati Uniti. Nonostante le sfide nell'attuale contesto di sicurezza, gli Stati Uniti continueranno a impegnarsi con altri stati dotati di armi nucleari, ove possibile, per ridurre i rischi nucleari. Lo faremo con aspettative realistiche, comprendendo che il progresso richiede partner affidabili preparati a impegnarsi in modo responsabile e sulla base della reciprocità e con i quali possiamo stabilire un grado di fiducia.

L'invasione russa dell'Ucraina sottolinea che i pericoli nucleari persistono, e potrebbero crescere, in un panorama geopolitico sempre più competitivo e instabile. L'invasione non provocata e illegale dell'Ucraina da parte della Federazione Russa nel 2022 è un chiaro promemoria del rischio nucleare nel conflitto contemporaneo. La Russia ha condotto la sua aggressione contro l'Ucraina sotto un'ombra nucleare caratterizzata da sferragliare irresponsabili, esercitazioni nucleari fuori ciclo e false narrazioni riguardanti il potenziale uso delle armi di distruzione di massa (WMD). Brandendo l'arsenale nucleare russo nel tentativo di intimidire l'Ucraina e l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), i leader russi hanno chiarito che vedono queste armi come uno scudo dietro il quale condurre un'aggressione ingiustificata contro i loro vicini. Russo irresponsabile

dichiarazioni e azioni sollevano il rischio di un'escalation deliberata o non intenzionale. La leadership russa non dovrebbe avere dubbi sulla determinazione degli Stati Uniti di resistere alla coercizione nucleare e di agire come una potenza nucleare responsabile.

Finché esistono armi nucleari, gli Stati Uniti e altri stati dotati di armi nucleari hanno l'incarico speciale di essere custodi responsabili di queste capacità nucleari e di lavorare con un senso di urgenza per creare un ambiente di sicurezza che alla fine consentirebbe la loro eliminazione. Le armi nucleari non vengono utilizzate da più di 75 anni. Pur garantendo la nostra sicurezza, il nostro obiettivo è estendere questo record di non utilizzo e ridurre il rischio di una guerra nucleare che potrebbe avere effetti catastrofici per gli Stati Uniti e il mondo.

Memori di questo imperativo, nel 2022 i leader dei cinque Stati dichiarati dotati di armi nucleari (Francia, Repubblica popolare cinese, Federazione Russa, Regno Unito, Stati Uniti (P5)) hanno affermato che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta, e che le armi nucleari dovrebbero servire a scopi difensivi, scoraggiare l'aggressione e prevenire la guerra. I leader del P5 hanno anche riaffermato il loro impegno a rispettare gli obblighi relativi al disarmo ai sensi del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (NPT) e il loro intento di rafforzare la stabilità e prevenire una corsa agli armamenti. La retorica e le azioni della Russia in Ucraina non sono coerenti e minano questa dichiarazione del P5. Anche la Cina

ha la responsabilità come stato dotato di armi nucleari del TNP e membro del P5 di impegnarsi in colloqui che riducano i rischi di errori di calcolo e affrontino dinamiche militari destabilizzanti.

Gli Stati Uniti si impegnano a modernizzare le proprie forze nucleari, il sistema di comando, controllo e comunicazioni nucleari (NC3) e le infrastrutture di produzione e supporto e a sostenere i sistemi sul campo durante il passaggio alle loro sostituzioni. I nostri principali concorrenti continuano ad espandere e diversificare le loro capacità nucleari, per includere sistemi nuovi e destabilizzanti, nonché capacità non nucleari che potrebbero essere utilizzate per condurre attacchi strategici. Hanno dimostrato scarso interesse nel ridurre la loro dipendenza dalle armi nucleari. Al contrario, gli Stati Uniti sono concentrati sulla sostituzione tempestiva dei sistemi esistenti sul campo che si stanno rapidamente avvicinando alla fine del loro ciclo di vita.

L'NPR identifica le capacità nucleari attuali o pianificate che non sono più necessarie per soddisfare le nostre esigenze di deterrenza. Inoltre, coerentemente con il suo concetto di deterrenza integrata, DoD cercherà di identificare e valutare la capacità delle capacità non nucleari di contribuire alla deterrenza e integrerà queste capacità nei piani operativi, a seconda dei casi. Mentre stiamo adottando misure per portare avanti l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle armi nucleari, opportunità di più ampia portata per muoversi in questa direzione richiederanno un miglioramento duraturo dell'ambiente di sicurezza, un impegno per un controllo verificabile degli armamenti tra le principali potenze nucleari, ulteriori progressi in lo sviluppo di capacità non nucleari e una valutazione di come potrebbero reagire i concorrenti e gli avversari dotati di armi nucleari. Gli Stati Uniti si impegnano a compiere progressi verso questo obiettivo poiché le condizioni di sicurezza, politiche e tecnologiche si evolvono in modi che ci consentano di farlo.

Il raggiungimento dei nostri obiettivi di politica nucleare non sarebbe possibile senza una forza lavoro capace e motivata. Il personale militare e civile che lavora ogni giorno nell'impresa nucleare è di nazionalità

risorsa i cui risultati sono raramente visti ma di vitale importanza. Preparare la prossima generazione di leader della deterrenza e del controllo degli armamenti in tutto il governo e tra alleati e partner è un compito fondamentale. Sosterremo e rafforzeremo le attività per reclutare, trattenere e sostenere lo sviluppo professionale dei membri del Servizio e dei civili che lavorano e supportano il campo nucleare.

L'NPR 2022 ha preso le seguenti decisioni per garantire un deterrente sicuro, protetto ed efficace, adottando misure responsabili per portare avanti l'obiettivo di ridurre il ruolo delle armi nucleari nella strategia degli Stati Uniti. Questo approccio offre un percorso solido verso una sicurezza prolungata e una deterrenza stabile.

- ÿ Adottare una strategia e una politica dichiarativa che mantenga un livello molto alto per il nucleare lavoro assicurando alleati e partner e complicando il calcolo delle decisioni dell'avversario.
- ÿ Adottare un approccio di deterrenza integrato che funzioni per sfruttare nucleare e non nucleare capacità di personalizzare la deterrenza in circostanze specifiche.
- ÿ Eliminare la "protezione contro un futuro incerto" come ruolo formale delle armi nucleari.
- ÿ Adottare misure per rafforzare la deterrenza estesa e l'assicurazione alleata.
- ÿ Perseguire una maggiore sicurezza attraverso il controllo degli armamenti, la stabilità strategica, la non proliferazione e la riduzione dei rischi di errori di calcolo.
- ÿ Affermare la sostituzione completa della Triade e altri programmi di modernizzazione nucleare, compreso NC3.
- ÿ Ritira la bomba a gravità B83-1.
- ÿ Annullare il programma dei missili da crociera lanciati dal mare (SLCM-N) con armi nucleari.
- ÿ Fornire un'impresa di sicurezza nucleare moderna e adattiva basata su una strategia integrata per la gestione del rischio, la resilienza basata sulla produzione, l'innovazione scientifica e tecnologica e le iniziative per la forza lavoro.

II. LA SICUREZZA AMBIENTE E LE SFIDE DI DETERRENZA

L'NPR contribuisce a un quadro strategico più ampio che riconosce il rischio crescente di uno scontro militare con o tra potenze nucleari e l'urgente necessità di sostenere e rafforzare la deterrenza. In gran parte a causa delle azioni dei nostri concorrenti strategici, il contesto della sicurezza internazionale è peggiorato negli ultimi anni. La Repubblica popolare cinese (RPC) è la sfida globale per la pianificazione della difesa degli Stati Uniti e un fattore crescente nella valutazione del nostro deterrente nucleare. La RPC ha intrapreso un'ambiziosa espansione, modernizzazione e diversificazione delle sue forze nucleari e ha stabilito una nascente triade nucleare. La RPC probabilmente intende possedere almeno 1.000 testate consegnabili entro la fine del decennio.

Sebbene lo stato finale risultante dalle scelte specifiche della RPC rispetto alle sue forze nucleari e alla sua strategia sia incerto, la traiettoria di questi sforzi punta a un arsenale nucleare ampio e diversificato con un alto grado di sopravvivenza, affidabilità ed efficacia. Ciò potrebbe fornire alla RPC nuove opzioni prima e durante una crisi o un conflitto per sfruttare le armi nucleari per scopi coercitivi, comprese le provocazioni militari contro alleati e partner statunitensi nella regione.

La Russia continua a enfatizzare le armi nucleari nella sua strategia, a modernizzare ed espandere le sue forze nucleari e a brandire le sue armi nucleari a sostegno della sua politica di sicurezza revisionista. Il suo moderno arsenale nucleare, che dovrebbe crescere ulteriormente, rappresenta una minaccia esistenziale duratura per gli Stati Uniti, i nostri alleati e partner. Per più di vent'anni, la Russia ha perseguito un programma di modernizzazione militare ad ampio raggio che include la sostituzione dei sistemi nucleari strategici legacy e la costante espansione e diversificazione dei sistemi nucleari che rappresentano una minaccia diretta per la NATO e i paesi vicini. Ciò include fino a 1.550 testate schierate responsabili su veicoli per consegne strategiche limitate dal nuovo Trattato START, nonché forze nucleari che non sono numericamente vincolate da alcun trattato sul controllo degli armamenti. Ad esempio, la Russia ha una scorta attiva di un massimo di 2.000 testate nucleari non strategiche che non sono limitate ai trattati. Allo stesso modo, la Russia sta perseguendo diversi nuovi sistemi nucleari progettati per mettere a rischio la patria degli Stati Uniti o alleati e partner, alcuni dei quali non sono nemmeno responsabili nell'ambito del New START.

Entro il 2030 gli Stati Uniti, per la prima volta nella loro storia, dovranno affrontare due grandi potenze nucleari come concorrenti strategici e potenziali avversari. Ciò creerà nuove sollecitazioni sulla stabilità e nuove sfide per la deterrenza, la sicurezza, il controllo degli armamenti e la riduzione dei rischi.

La RPC e la Russia stanno anche lavorando per aumentare le loro crescenti forze nucleari con una serie più ampia di capacità cinetiche e non cinetiche, tra cui cyber, spazio, informazioni e attacco convenzionale avanzato. Ciascuno cerca di integrare queste capacità multi-dominio per supportare strategie coercitive e consentire campagne militari intese a presentare alla Joint Force dilemmi operativi. La RPC e la Russia probabilmente possiedono anche capacità rilevanti per la guerra chimica e biologica che rappresentano una minaccia per le forze statunitensi, alleate e partner, le operazioni militari e le popolazioni civili.

La Repubblica Popolare Democratica della Corea del Nord (Corea del Nord), pur non essendo rivale sulla stessa scala della RPC e della Russia, presenta tuttavia anche dilemmi di deterrenza per gli Stati Uniti, i loro alleati e partner. Rappresenta una minaccia persistente e un pericolo crescente per la patria degli Stati Uniti e la regione indo-pacifica mentre si espande, diversifica e migliora le sue capacità nucleari, missilistiche balistiche e non, comprese le sue scorte di armi chimiche. Una crisi o un conflitto nella penisola coreana potrebbero coinvolgere un certo numero di attori dotati di armi nucleari, aumentando il rischio di un conflitto più ampio.

L'Iran oggi non possiede un'arma nucleare e attualmente riteniamo che non ne stia perseguendo una. Tuttavia, le recenti attività iraniane precedentemente vincolate dal Joint Comprehensive Plan of Action (JCPOA) destano grande preoccupazione in quanto applicabili a un programma di armi nucleari. La politica degli Stati Uniti è di impedire all'Iran di acquisire un'arma nucleare.

L'acquisizione di armi nucleari da parte di altri Stati potrebbe portare a nuove sfide per la deterrenza. Gli sviluppi nel contesto della sicurezza, comprese le azioni intraprese da Iran e Corea del Nord, e l'aggressione della Russia contro l'Ucraina, potrebbero creare o rafforzare gli incentivi alla proliferazione.

Inoltre, il terrorismo nucleare continua a rappresentare una minaccia per gli Stati Uniti e i nostri alleati e partner. I terroristi rimangono interessati all'uso delle armi di distruzione di massa negli attacchi contro gli interessi degli Stati Uniti e forse la patria degli Stati Uniti. Conoscenze, beni e tecnologie a duplice uso applicabili alle armi di distruzione di massa continuano a proliferare.

L'ambiente di sicurezza pone una serie di sfide critiche per la deterrenza.

L'attuale e crescente importanza delle armi nucleari nelle strategie e nelle forze dei nostri concorrenti accresce i rischi associati alla concorrenza strategica e la posta in gioco della crisi e del confronto militare.

Come osserva l'NDS, dobbiamo essere in grado di scoraggiare l'aggressione convenzionale che ha il potenziale per degenerare in un impiego nucleare di qualsiasi scala. La Russia presenta l'esempio più acuto di questo problema oggi, data la sua scorta significativamente più grande di sistemi nucleari regionali e la possibilità che userebbe queste forze per cercare di vincere una guerra alla sua periferia o evitare la sconfitta se corresse il rischio di perdere una guerra convenzionale. Dissuadere l'uso limitato del nucleare russo in un conflitto regionale è una priorità assoluta degli Stati Uniti e della NATO.

L'espansione nucleare della RPC e i cambiamenti che ciò potrebbe apportare alla sua strategia presentano nuove complessità. A breve termine, dobbiamo tenerne conto nei nostri approcci al controllo degli armamenti e alla riduzione del rischio con la Russia. Riconosciamo inoltre che con l'evolversi dell'ambiente di sicurezza, potrebbe essere necessario prendere in considerazione la strategia nucleare e gli adeguamenti delle forze per garantire la nostra capacità di raggiungere la deterrenza e altri obiettivi per la RPC, anche se continuiamo a farlo per la Russia. I nostri piani e le nostre capacità devono anche tenere conto del fatto che la RPC sarà sempre più in grado di attuare una serie di strategie nucleari per portare avanti i suoi obiettivi.

L'aggressione opportunistica potrebbe creare sfide di deterrenza. Se dovessimo trovarci in uno scontro militare su larga scala con una grande potenza o un avversario regionale, la forza congiunta dovrà essere dotata di capacità militari, comprese le armi nucleari, che possono scoraggiare e sconfiggere altri attori che potrebbero cercare di trarre vantaggio da questo scenario per impegnarsi in un'aggressione opportunistica. In tali circostanze, dovremo anche essere preparati a sfruttare appieno altri strumenti del potere nazionale e le capacità che i nostri alleati e partner possono mettere in campo.

Le sfide per la stabilità multidominio cresceranno. Poiché tutte le maggiori potenze sviluppano approcci multidominio, gli Stati Uniti e i nostri alleati e partner dovranno affrontare nuovi dilemmi per la deterrenza e la gestione del rischio di escalation. Una sfida nasce dai progressi nelle capacità non nucleari, compresi i domini cibernetici, spaziali, aerei e sottomarini, che probabilmente creeranno percorsi complessi e imprevedibili per l'escalation dei conflitti, specialmente dove esperienza collettiva, comprensioni comuni e norme di comportamento stabilite (come cyber e spazio) sono carenti. Una sfida correlata è la mancanza di esperienza collettiva e la potenziale comprensione limitata dell'interazione tra capacità strategiche nucleari e non nucleari nel plasmare una crisi o un conflitto.

III. IL RUOLO DELLE ARMI NUCLEARI NELLA STRATEGIA USA

Dalla fine della Guerra Fredda, gli Stati Uniti hanno sostanzialmente ridotto le dimensioni e la diversità delle loro forze nucleari, ridotto le circostanze in cui considererebbero l'impiego di queste forze, cercato attivamente riduzioni reciproche delle forze con la Russia e compiuto progressi nella non proliferazione globale e riduzione del rischio. A differenza di alcuni dei suoi concorrenti, gli Stati Uniti non useranno armi nucleari per intimidire gli altri o come parte di una politica di sicurezza espansionistica. Questa politica di moderazione continua a plasmare il ruolo delle armi nucleari nella strategia statunitense. Gli Stati Uniti si impegnano ad adottare misure per ridurre il ruolo delle armi nucleari nella nostra strategia e i rischi di una guerra nucleare, garantendo al contempo che il nostro deterrente strategico rimanga sicuro, protetto ed efficace e i nostri impegni di deterrenza estesi rimangano forti e credibili.

Il ruolo delle armi nucleari. L'NPR afferma i seguenti ruoli per le armi nucleari:

- Dissuadere gli attacchi strategici;
- Assicurare alleati e partner; e
- Raggiungere gli obiettivi degli Stati Uniti se la deterrenza fallisce.

Questi ruoli sono correlati e complementari e forniscono la base per lo sviluppo e la valutazione delle nostre strategie, politiche e capacità nucleari. "Copertura contro un futuro incerto" non è più un ruolo dichiarato per le armi nucleari. Gli Stati Uniti continueranno a portare avanti solide strategie di gestione del rischio all'interno dell'impresa nucleare in modo che sia in grado di fornire una deterrenza credibile anche di fronte a incertezze significative e sfide impreviste. Ciò richiede il sostegno di una serie di iniziative e azioni nell'impresa nucleare che nel tempo crei vantaggi e resilienza duraturi nelle nostre scorte, nel complesso di produzione e negli sforzi scientifici e tecnologici.

Il nostro approccio alla mitigazione del rischio programmatico, geopolitico, tecnologico e operativo attraverso un'impresa nucleare resiliente e adattiva è discusso di seguito.

Dissuadere gli attacchi strategici. Gli Stati Uniti affermano che le loro forze nucleari scoraggiano ogni forma di attacco strategico. Servono a scoraggiare l'impiego nucleare di qualsiasi scala diretto contro la patria degli Stati Uniti o il territorio di alleati e partner, sia a terra, in aria, in mare o nello spazio. Qualsiasi uso avversario di armi nucleari, indipendentemente dalla posizione o dalla resa, altererebbe fundamentalmente la natura di un conflitto, creerebbe il potenziale per un'escalation incontrollata e avrebbe effetti strategici. Dobbiamo quindi essere in grado di scoraggiare attacchi nucleari su larga scala e limitati da parte di una serie di avversari. La capacità di scoraggiare attacchi nucleari limitati è fondamentale dato che alcuni concorrenti hanno sviluppato strategie di guerra che possono fare affidamento sulla minaccia di un'escalation nucleare al fine di porre fine a un conflitto a condizioni vantaggiose. La capacità di scoraggiare un uso nucleare limitato è quindi la chiave per scoraggiare l'aggressione non nucleare. Se non siamo sicuri di poter scoraggiare l'escalation, sarà più difficile per i nostri leader prendere la decisione di proiettare il potere militare convenzionale per proteggere gli interessi vitali della sicurezza nazionale – e molto più pericoloso farlo se questa decisione dovesse essere presa.

Coerentemente con le revisioni precedenti, la nostra strategia nucleare tiene conto delle minacce non nucleari esistenti ed emergenti con un potenziale effetto strategico per le quali è necessario scoraggiare le armi nucleari. Abbiamo concluso che le armi nucleari sono necessarie per scoraggiare non solo un attacco nucleare, ma anche una ristretta gamma di altri attacchi di livello strategico ad alto rischio. Si tratta di un approccio prudente dato l'attuale contesto di sicurezza e il modo in cui potrebbe evolversi ulteriormente.

Assicurare alleati e partner. L'NSS e l'NDS richiedono il rafforzamento delle architetture di sicurezza nelle regioni chiave al fine di sfruttare appieno le capacità di alleati e partner di scoraggiare e, se necessario, sconfiggere l'aggressione dell'avversario. La rete di alleanze e partnership globali degli Stati Uniti è un centro di gravità militare. La deterrenza nucleare estesa degli Stati Uniti è fondamentale per questa rete. Pertanto, assicurare agli alleati e ai partner che questi impegni sono credibili è fondamentale per la strategia di sicurezza e difesa nazionale degli Stati Uniti.

Gli alleati devono essere fiduciosi che gli Stati Uniti siano disposti e in grado di scoraggiare il raggio di azione strategica minacce che devono affrontare e mitigano i rischi che si assumeranno in caso di crisi o conflitto.

La modernizzazione delle forze nucleari statunitensi è fondamentale per assicurare agli alleati che gli Stati Uniti siano impegnati e in grado di scoraggiare la gamma di minacce affrontate dalla strategia nucleare statunitense. La deterrenza nucleare estesa contribuisce agli obiettivi di non proliferazione degli Stati Uniti dando agli alleati e ai partner la fiducia di poter resistere alle minacce strategiche e rimanere al sicuro senza acquisire armi nucleari proprie.

Parte della nostra garanzia per Alleati e partner è un impegno continuo e rafforzato per il controllo degli armamenti, la non proliferazione nucleare e la riduzione del rischio nucleare per migliorare la sicurezza collettiva riducendo o limitando le capacità dell'avversario.

Raggiungi gli obiettivi degli Stati Uniti se la deterrenza fallisce. Manterremo un deterrente nucleare sicuro, protetto ed efficace e capacità nucleari flessibili per raggiungere i nostri obiettivi qualora il Presidente concludesse che l'impiego di armi nucleari è necessario. In una tale circostanza, gli Stati Uniti cercherebbero di porre fine a qualsiasi conflitto al minor livello di danno possibile alle migliori condizioni possibili per gli Stati Uniti, i loro alleati e partner. Nell'ambito dell'attuazione dell'NPR, gli Stati Uniti aggiorneranno le linee guida sull'impiego delle armi nucleari in conformità con la politica e la strategia stabilite dal Presidente in seguito alla pubblicazione di questo rapporto.

La guida all'occupazione delle armi nucleari negli Stati Uniti è approvata dal Presidente e tutti i piani nucleari sono esaminati e approvati dal Segretario alla Difesa. Questi piani sono preparati con la consulenza del presidente dei capi di stato maggiore congiunti, tra gli altri alti funzionari. La consulenza legale è parte integrante della preparazione di questi documenti e include la revisione della loro coerenza con la Law of Armed Conflict (LOAC), che è dichiarata autorevolmente per il personale del DoD nel DoD Law of War Manual. La politica di lunga data del Dipartimento della Difesa è quella di conformarsi al LOAC in tutti i conflitti armati, comunque caratterizzati, e il Manuale del Dipartimento della Difesa sulla Legge di Guerra riconosce che "[l]a legge di guerra regola l'uso delle armi nucleari, proprio come regola l'uso delle armi convenzionali." Inoltre, la politica di vecchia data degli Stati Uniti è di non minacciare intenzionalmente popolazioni o oggetti civili e gli Stati Uniti non prenderanno di mira intenzionalmente popolazioni o oggetti civili in violazione del LOAC.

Politica dichiarativa. La politica dichiarativa degli Stati Uniti riflette un approccio ragionevole e stabilizzante per scoraggiare una serie di attacchi in un ambiente di sicurezza dinamico. Questa politica equilibrata mantiene un livello molto alto per l'occupazione nucleare, complicando anche il calcolo delle decisioni avversarie e assicurando alleati e partner. *Finché esistono armi nucleari, il ruolo fondamentale delle armi nucleari è quello di scoraggiare un attacco nucleare agli Stati Uniti, ai nostri alleati e ai partner. Gli Stati Uniti prenderebbero in considerazione l'uso di armi nucleari solo in circostanze estreme per difendere gli interessi vitali degli Stati Uniti o dei loro alleati e partner.*

Gli Stati Uniti non useranno né minacceranno di usare armi nucleari contro Stati non dotati di armi nucleari che sono parte del TNP e in ottemperanza ai loro obblighi di non proliferazione nucleare.

Per tutti gli altri stati, rimane una gamma ristretta di contingenze in cui le armi nucleari statunitensi possono ancora svolgere un ruolo nel deterrente di attacchi che hanno un effetto strategico contro gli Stati Uniti o i suoi alleati e partner.

La politica dichiarativa è informata dalla minaccia, dalle percezioni dell'avversario valutate, dalle prospettive di alleati e partner e dai nostri obiettivi strategici di riduzione del rischio. Abbiamo condotto un'analisi approfondita di un'ampia gamma di opzioni per la politica dichiarativa nucleare, comprese le politiche No First Use e Single Purpose, e abbiamo concluso che tali approcci si tradurrebbero in un livello di rischio inaccettabile alla luce della gamma di capacità non nucleari sviluppato e messo in campo da concorrenti che potrebbero infliggere danni a livello strategico agli Stati Uniti e ai suoi alleati e partner. Alcuni alleati e partner sono particolarmente vulnerabili agli attacchi con mezzi non nucleari che potrebbero produrre effetti devastanti. Manteniamo l'obiettivo di muoverci verso una dichiarazione di scopo unico e lavoreremo con i nostri alleati e partner per identificare passi concreti che ci consentano di farlo.

Le armi nucleari nella strategia di difesa degli Stati Uniti. Sebbene gli Stati Uniti mantengano un livello molto alto per l'impiego di armi nucleari, la nostra posizione nucleare ha lo scopo di complicare l'intero calcolo decisionale di un avversario, incluso se istigare una crisi, avviare conflitti armati, condurre attacchi strategici utilizzando capacità non nucleari o intensificare l'uso di armi nucleari su qualsiasi scala. Il nostro deterrente nucleare è quindi alla base di tutte le nostre priorità di difesa nazionale, inclusa la difesa della patria degli Stati Uniti, la deterrenza degli attacchi strategici contro gli Stati Uniti, i nostri alleati e partner e la deterrenza dell'aggressione regionale con particolare attenzione alla RPC e alla Russia. Inoltre, l'obiettivo del Dipartimento della Difesa di costruire un ecosistema di difesa resiliente e la Joint Force incide direttamente sulla nostra posizione nucleare. Rendere più resiliente l'intera impresa della difesa richiede investire nell'impresa nucleare per garantire che sia in grado di rispondere in modo tempestivo ai cambiamenti nell'ambiente di sicurezza o alle sfide che si presentano nella nostra forza nucleare.

Dissuaderemo attraverso forze nucleari sicure, sicure ed efficaci che consentano strategie e piani specifici per paese, impegni di deterrenza estesi e un approccio di deterrenza integrato che incorpori capacità non nucleari adeguate su misura per scenari di minaccia specifici. Questo approccio richiede la modernizzazione delle nostre forze nucleari, NC3, infrastruttura di produzione, scienza e tecnologia e base industriale; rafforzare le relazioni di deterrenza estese; e rafforzare le nostre forze nucleari con difese contro le capacità convenzionali, informatiche, spaziali, informatiche, chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari degli avversari.

Un obiettivo chiave della deterrenza integrata è sviluppare opzioni su misura che modellano le percezioni dell'avversario su benefici e costi. Il ruolo delle armi nucleari è ben stabilito e integrato nella politica e nei piani di deterrenza strategica. Le capacità non nucleari possono essere in grado di integrare le forze nucleari nei piani e nelle operazioni di deterrenza strategica in modi adatti alle loro caratteristiche e coerenti con la politica su come devono essere impiegate. Un approccio pragmatico alla deterrenza integrata cercherà di determinare in che modo la Joint Force può combinare capacità nucleari e non nucleari in modi complementari che sfruttino gli attributi unici di un insieme di forze multi-dominio per consentire una gamma di opzioni di deterrenza sostenute da un nucleare credibile deterrente. Lo sviluppo dei concetti operativi e organizzativi necessari richiederà tempo e ulteriori ricerche, valutazioni ed esperienze. Questo sarà al centro dell'implementazione di NPR e NDS.

Un altro elemento importante della deterrenza integrata è una migliore sincronizzazione tra pianificazione, esercitazioni e operazioni nucleari e non nucleari. Il nostro obiettivo è rafforzare la deterrenza e aumentare la soglia nucleare dei nostri potenziali avversari nei conflitti regionali, minando la fiducia degli avversari nelle strategie per una guerra limitata che si basano sulla minaccia di un'escalation nucleare. Quando è impegnata in operazioni convenzionali contro un avversario armato di armi nucleari, la Joint Force deve essere in grado di sopravvivere, mantenere la coesione e continuare ad operare di fronte a limitati attacchi nucleari. Questa forma di resilienza invia un chiaro messaggio di deterrenza a un avversario: che la limitata escalation nucleare non renderà le forze statunitensi, alleate e partner incapaci di raggiungere i nostri obiettivi di combattimento. È anche di fondamentale importanza che la Joint Force possa combattere e vincere in un ambiente contaminato da sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN). L'ulteriore sviluppo di piani e requisiti di forza per consentire le operazioni militari in un ambiente nucleare sarà al centro dell'attuazione dell'NPR, compresi i requisiti per garantire la resilienza dei sistemi convenzionali agli effetti limitati dell'uso nucleare e una maggiore garanzia di missione delle risorse spaziali critiche per le operazioni delle forze convenzionali.

Il Dipartimento della Difesa cerca anche di integrare le sue attività, operazioni e strategie in modo più ampio e approfondito con alleati e partner per segnalare agli avversari che quell'aggressione incontrerà una risposta collettiva. Un maggiore coinvolgimento con le forze degli alleati e dei partner aggiunge incertezza e complessità alla pianificazione dell'avversario. Un avversario può scegliere la moderazione se ritiene che stia sfidando non solo gli Stati Uniti, ma un'alleanza o una coalizione unificata pronta a condividere i rischi, affrontare l'aggressione e imporre costi proibitivi. Le relazioni estese di deterrenza nucleare svolgono un ruolo importante qui, rendendo operativa la difesa collettiva che unisce la sicurezza degli Stati Uniti e degli Alleati e dà agli Alleati e ai partner la fiducia per resistere alla coercizione e difendere vigorosamente gli interessi condivisi. Anche se gli avversari cercano di disaccoppiare gli Stati Uniti e i loro alleati, la forza di queste estese relazioni di deterrenza trasmette loro il rischio che l'aggressione locale possa ampliarsi, con conseguenze potenzialmente catastrofiche.

IV. STRATEGIE DI DETERRENZA NUCLEARE SU MISURA

Approcci specifici per paese. Al centro della strategia di deterrenza degli Stati Uniti c'è la credibilità delle nostre forze nucleari di mettere a rischio ciò che la leadership avversaria apprezza di più. Dissuadere in modo efficace - e ripristinare la deterrenza se necessario - richiede strategie su misura per potenziali avversari che riflettano la nostra migliore comprensione del loro processo decisionale e delle loro percezioni.

La RPC sta aumentando la sua capacità di minacciare gli Stati Uniti e i nostri alleati e partner con armi nucleari. La gamma di opzioni nucleari a disposizione della leadership della RPC si amplierà negli anni a venire, consentendole potenzialmente di adottare una gamma più ampia di strategie per raggiungere i suoi obiettivi, per includere la coercizione nucleare e il primo utilizzo nucleare limitato. Manterremo una strategia di deterrenza flessibile e una posizione di forza che continui a trasmettere chiaramente alla RPC che gli Stati Uniti non saranno dissuasi dal difendere i nostri alleati e partner, o costretti a porre fine a un conflitto a condizioni inaccettabili. Le forze che forniscono questa flessibilità includono la testata missilistica balistica lanciata dal sottomarino W76-2, bombardieri schierabili a livello globale, aerei da combattimento a doppia capacità e missili da crociera lanciati dall'aria. Il nostro intento è impedire alla Repubblica popolare cinese di concludere erroneamente che potrebbe trarre vantaggio da qualsiasi impiego di armi nucleari, per quanto limitato. L'NPR riconosce che con l'evoluzione dell'ambiente di sicurezza, potrebbero essere necessari cambiamenti nella strategia e nella posizione delle forze statunitensi per sostenere la capacità di raggiungere obiettivi di deterrenza, sicurezza e occupazione sia per la Russia che per la RPC.

La Russia rimane il rivale degli Stati Uniti con le forze nucleari più capaci e diversificate. Oggi è unico nella combinazione di forze nucleari strategiche e non strategiche che mette in campo che consente l'impiego nucleare che vanno da attacchi su larga scala alla patria a attacchi limitati a sostegno di una campagna militare regionale. Per scoraggiare attacchi su larga scala, schiereremo una moderna triade nucleare resiliente. Per scoraggiare gli attacchi teatrali e la coercizione nucleare di alleati e partner, rafforzeremo la Triade con capacità che rafforzano ulteriormente la deterrenza regionale, come i caccia F-35A a doppia capacità (DCA) equipaggiati con la bomba B61-12; la testata W76-2; e l'arma Long-Range Standoff (LRSO). Queste capacità flessibili e personalizzabili sono fondamentali per garantire che la leadership russa non calcoli male le conseguenze dell'uso nucleare su qualsiasi scala, riducendo così la loro fiducia nell'iniziare una guerra convenzionale contro la NATO e considerando l'impiego di armi nucleari non strategiche in un tale conflitto .

La RPC e la Russia si trovano in fasi diverse del loro sviluppo di armi nucleari, ma ciascuna rappresenta una minaccia nucleare grave e crescente per gli Stati Uniti, i loro alleati e partner. C'è qualche opportunità per ridurre il ruolo delle armi nucleari nelle nostre strategie per la RPC e la Russia in circostanze in cui la minaccia di una risposta nucleare potrebbe non essere credibile e dove potrebbero esistere o sviluppare opzioni non nucleari adeguate. Allo stesso tempo, riteniamo che i grandi cambiamenti nel ruolo delle armi nucleari nelle nostre strategie per la RPC e la Russia richiederanno riduzioni o vincoli verificabili alle loro forze nucleari; altrimenti gli Stati Uniti si assumerebbero rischi inaccettabili di deterrenza e sicurezza.

In un potenziale conflitto con un concorrente, gli Stati Uniti dovrebbero essere in grado di scoraggiare l'aggressione opportunistica da parte di un altro concorrente. Faremo affidamento in parte sulle armi nucleari per contribuire a mitigare questo rischio, riconoscendo che un conflitto quasi simultaneo con due stati dotati di armi nucleari costituirebbe una circostanza estrema.

La nostra strategia per la Corea del Nord riconosce la minaccia rappresentata dalle sue capacità nucleari, chimiche, missilistiche e convenzionali, e in particolare la necessità di chiarire al regime di Kim le terribili conseguenze se dovesse usare armi nucleari. Qualsiasi attacco nucleare della Corea del Nord contro gli Stati Uniti o i suoi alleati e partner è inaccettabile e comporterà la fine di quel regime. Non esiste uno scenario in cui il regime di Kim possa impiegare armi nucleari e sopravvivere. A parte l'uso nucleare, la Corea del Nord può anche condurre rapidi attacchi strategici nell'Asia orientale. Le armi nucleari degli Stati Uniti continuano a svolgere un ruolo nel dissuadere tali attacchi. Inoltre, riterremo il regime responsabile per qualsiasi trasferimento di tecnologia, materiale o esperienza di armi nucleari a chiunque attore statale o non statale.

L'Iran non rappresenta attualmente una minaccia nucleare, ma continua a sviluppare capacità che gli consentirebbero di produrre un'arma nucleare se dovesse prendere la decisione di farlo. Gli Stati Uniti fanno affidamento su un overmatch non nucleare per scoraggiare l'aggressione regionale da parte dell'Iran fintanto che l'Iran non possiede armi nucleari. È politica degli Stati Uniti che all'Iran non sarà consentito ottenere un'arma nucleare. Questa politica è stata coerente in tutte le amministrazioni successive dalla divulgazione pubblica di un programma nucleare iraniano clandestino.

Gestione dei rischi di escalation e calcolo errato. I cambiamenti nell'ambiente di sicurezza e le nuove capacità, in particolare nei domini cyber e spaziale, contribuiranno in caso di crisi o conflitti a un ambiente operativo sempre più complesso. In questo tipo di ambiente, scoraggiare l'aggressività e gestire l'escalation sarà più difficile. Di conseguenza, nello sviluppo e nell'esecuzione di strategie di deterrenza su misura, seguiremo le linee guida per la gestione del rischio di escalation. Queste linee guida rifletteranno principi e approcci generali che favoriscono la stabilità delle crisi, come la resilienza architettonica e le difese che riducono i vantaggi del first mover nel cyber e nello spazio; concetti e capacità operative che forniscono opzioni intese a limitare il rischio di escalation; e sistemi d'arma resilienti e sottoposti a test di stress e reti di comando e controllo.

Inoltre, in caso di crisi o conflitto, cercheremo di gestire il rischio di escalation affrontando le percezioni errate dell'avversario che potrebbero esistere riguardo alla determinazione, alle capacità, alle intenzioni strategiche o agli obiettivi di guerra degli Stati Uniti che potrebbero portare a errori di calcolo. Ciò può essere ottenuto attraverso il modo in cui posizioniamo le nostre forze nucleari e non, la messaggistica pubblica e privata e i meccanismi di comunicazione e gestione delle crisi. È altrettanto importante, nella costruzione di piani operativi e nel prendere decisioni in merito alla posizione e alla prontezza nucleare, ridurre il rischio che gli Stati Uniti interpretino erroneamente le intenzioni o le capacità dell'avversario o oltrepassino inconsapevolmente una soglia incompresa o ambigua per l'uso nucleare dell'avversario. Analisi dell'intelligence, simulazioni e wargame, "red teaming" e altri mezzi offrono informazioni utili ai leader statunitensi che aiutano a mitigare questo rischio.

Il dialogo in tempo di pace con potenziali avversari può facilitare gli sforzi in una crisi o in una guerra per ridurre i rischi di percezioni errate che potrebbero portare a un'escalation. I nostri obiettivi nelle discussioni sulla stabilità strategica includono il miglioramento della trasparenza e della comprensione reciproca delle percezioni, delle politiche, della dottrina e delle capacità delle minacce, nonché l'istituzione o il potenziamento dei processi di gestione delle crisi che possono aiutare a evitare o limitare l'escalation dei conflitti. Gli Stati Uniti hanno una notevole esperienza nel dialogo strategico e nella gestione delle crisi con la Russia, ma hanno fatto pochi progressi con la RPC nonostante gli sforzi costanti degli Stati Uniti. Il mondo si aspetta che le potenze nucleari agiscano in modo responsabile, anche per quanto riguarda la riduzione del rischio e le comunicazioni in caso di crisi, e gli Stati Uniti continueranno a perseguire questi sforzi con la Cina.

Riconosciamo anche il rischio di un'escalation nucleare involontaria, che può derivare dall'uso accidentale o non autorizzato di un'arma nucleare. Gli Stati Uniti dispongono di ampie protezioni per mitigare questo rischio. Ad esempio, i missili balistici intercontinentali statunitensi (ICBM) non sono in allerta. Queste forze sono in allerta giorno per giorno, una posizione che contribuisce alla stabilità strategica.

Le forze in allerta quotidiana sono soggette a più livelli di controllo e gli Stati Uniti mantengono rigorose salvaguardie procedurali e tecniche per prevenire lanci disinformati, accidentali o non autorizzati. I sensori sopravvissuti e ridondanti forniscono un'elevata sicurezza che potenziali attacchi verranno rilevati e caratterizzati, consentendo politiche e procedure che garantiscono un processo deliberativo consentendo al Presidente tempo sufficiente per raccogliere informazioni e considerare linee d'azione. Negli scenari più plausibili che interessano oggi i leader politici, ci sarebbe tempo per una piena deliberazione. Per questi motivi, mentre gli Stati Uniti mantengono la capacità di lanciare forze nucleari in condizioni di un attacco nucleare in corso, non fanno affidamento su una politica di lancio sotto attacco per garantire una risposta credibile. Piuttosto, le forze nucleari statunitensi sono predisposte per resistere a un attacco iniziale. In tutti i casi, gli Stati Uniti manterranno un essere umano "in the loop" per tutte le azioni critiche per informare ed eseguire le decisioni del Presidente di avviare e terminare l'impiego di armi nucleari.

Come misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, gli Stati Uniti hanno adottato nel tempo misure per modificare la propria posizione nucleare per migliorare la stabilità. Continuiamo a mantenere la nostra pratica di lunga data di puntare in mare aperto di forze nucleari strategiche giorno per giorno. Inoltre, mentre manteniamo la capacità di caricare una parte della forza ICBM, continuiamo a configurare questi missili con una sola testata al giorno, riducendo così l'incentivo dell'avversario a lanciare un primo attacco. Ulteriori "de-allertanti" missili balistici intercontinentali o altre misure per ridurre i livelli di allerta potrebbero minare la stabilità della crisi aumentando gli incentivi dell'avversario ad attaccare o per aumentare la prontezza nucleare come misura coercitiva.

Il Dipartimento della Difesa continuerà a lavorare per acquisire una comprensione più profonda dei potenziali rischi per la stabilità della crisi. Inoltre, come indicato dal National Defense Authorization Act per l'anno fiscale 2022, il Dipartimento della Difesa commissionerà una revisione indipendente della sicurezza, della protezione e dell'affidabilità delle armi nucleari statunitensi, dell'NC3 e dei sistemi integrati di valutazione/avviso tattico degli attacchi.

V. RAFFORZARE LA DETERRENZA NUCLEARE REGIONALE

Finché alleati e partner affronteranno minacce nucleari, la deterrenza nucleare estesa rimarrà un pilastro delle architetture di sicurezza regionali. Un'efficace garanzia di alleati e partner si basa su una visione condivisa dell'ambiente di sicurezza e delle sfide di deterrenza; un impegno per la condivisione dei rischi e degli oneri; forze nucleari moderne ed efficaci; solidi processi di consultazione; e Alleato e partner confidano che gli Stati Uniti abbiano la volontà e la capacità di rispettare i propri impegni in materia di sicurezza.

Sulla base di questi principi, collaboreremo con alleati e partner per personalizzare politiche di deterrenza e garanzia estese che rispondano all'ambiente di sicurezza e che integrino le nostre capacità collettive in tutti gli strumenti del potere nazionale.

L'assicurazione si basa anche sull'impegno a promuovere obiettivi condivisi per il controllo degli armamenti, la non proliferazione e altre forme di riduzione del rischio coerenti con gli interessi di sicurezza collettiva. Ciò include l'identificazione di passaggi per ridurre il rischio di errori di calcolo che potrebbero portare a un'escalation nucleare deliberata o involontaria.

Deterrenza nucleare forte e credibile nella regione euro-atlantica. Finché esisteranno le armi nucleari, la NATO rimarrà un'alleanza nucleare. Un'Alleanza forte e coesa con una chiara missione nucleare rimane essenziale per scoraggiare l'aggressione e promuovere la pace e la stabilità nell'area euro-atlantica, soprattutto alla luce dell'aggressione della Russia contro i suoi vicini e del ruolo centrale che le armi nucleari e altre capacità strategiche svolgono nella dottrina russa .

Le forze nucleari strategiche degli Stati Uniti e le armi nucleari dispiegate in avanti forniscono un collegamento politico e militare essenziale tra l'Europa e il Nord America. In combinazione con le forze nucleari indipendenti di Francia e Regno Unito e gli accordi di condivisione degli oneri nucleari della NATO, le forze nucleari statunitensi rimangono essenziali per la posizione di deterrenza e difesa dell'Alleanza. Dall'invasione russa dell'Ucraina e dall'occupazione della Crimea nel 2014, la NATO ha adottato misure per garantire un deterrente nucleare NATO moderno, pronto e credibile. Ciò include la modernizzazione delle armi nucleari statunitensi dispiegate in Europa e, con la partecipazione degli alleati della NATO, il passaggio a una nuova generazione di aerei da combattimento, compreso l'F-35A Joint Strike Fighter statunitense.

Gli Stati Uniti lavoreranno con gli alleati interessati per garantire che la transizione al moderno DCA e alla bomba B61-12 venga eseguita in modo efficiente e con interruzioni minime alla prontezza.

Sono necessari ulteriori passi per adattare completamente queste forze alle condizioni di sicurezza attuali ed emergenti. Lavoreremo con alleati e partner per monitorare le capacità e la dottrina russa e altri aspetti dell'ambiente delle minacce; migliorare la prontezza, la sopravvivenza e l'efficacia della missione DCA in tutto lo spettro dei conflitti, anche attraverso esercitazioni potenziate; rafforzare la coerenza delle capacità e dei concetti nucleari e non nucleari della NATO per garantire che si sostengano a vicenda; e ottenere la più ampia partecipazione possibile alla missione di condivisione degli oneri nucleari della NATO coerentemente con gli impegni assunti nel trattato. Qualsiasi cambiamento nella posizione nucleare della NATO sarà preso solo dopo un'approfondita revisione all'interno - e decisione da parte - dell'Alleanza.

Deterrenza nucleare forte e credibile nella regione indo-pacifica. I nostri impegni in materia di sicurezza nei confronti di alleati e partner nella regione indo-pacifica sono saldi. Riconosciamo le crescenti preoccupazioni per gli sviluppi nucleari e missilistici nella RPC, in Corea del Nord e in Russia e ci impegniamo a rafforzare la deterrenza in modi che rispondano ai cambiamenti nell'ambiente di sicurezza regionale. A tal fine, lavoreremo con alleati e partner per garantire un mix efficace di capacità, concetti, schieramenti, esercitazioni e opzioni su misura per scoraggiare e, se necessario, rispondere alla coercizione e all'aggressione.

Fondamentale per questo approccio è una consultazione più ampia sulla deterrenza che enfatizza un approccio cooperativo tra Stati Uniti e alleati nel processo decisionale relativo alla politica di deterrenza nucleare, messaggi strategici e attività che rafforzano la sicurezza regionale collettiva.

Basandosi sugli ampi dialoghi sulla deterrenza avviati nell'ultimo decennio con la Repubblica di Corea (ROK), il Giappone e l'Australia e altri forum, individueremo misure pragmatiche per migliorare la consultazione. Ciò potrebbe includere riunioni periodiche a livelli di anzianità più elevati e l'esame di opzioni per migliorare la consultazione sulla gestione delle crisi. Un obiettivo importante è identificare opportunità per la condivisione e il dialogo di informazioni trilaterali (Stati Uniti, Giappone, ROK) o quadrilaterali (più Australia). Gli insegnamenti pertinenti tratti dai dialoghi e dalle consultazioni dovrebbero essere presi in considerazione direttamente nello sviluppo di strategie di deterrenza su misura e piani operativi.

Gli Stati Uniti continueranno a schierare forze nucleari flessibili adatte a scoraggiare conflitti nucleari regionali, inclusa la capacità di dispiegare bombardieri strategici, aerei da combattimento a doppia capacità e armi nucleari nella regione e nel mondo. Lavoreremo con alleati e partner per identificare le opportunità per aumentare la visibilità delle risorse strategiche statunitensi nella regione a dimostrazione della determinazione e dell'impegno degli Stati Uniti, comprese le visite ai porti dei sottomarini con missili balistici e le missioni di bombardieri strategici. Anche una maggiore integrazione delle capacità è un obiettivo importante: sincronizzare meglio gli elementi di deterrenza nucleare e non nucleare e sfruttare le capacità non nucleari di Ally e partner che possono supportare la missione di deterrenza nucleare. Nel portare avanti questi obiettivi, consideriamo le competenze, le capacità e le risorse dei nostri alleati e partner come "moltiplicatori di forza" per rafforzare la deterrenza.

VI. CONTROLLO DEGLI ARMI, NON PROLIFERAZIONE NUCLEARE E CONTROTERRORISMO

Al di là del ruolo critico svolto dalla deterrenza, il controllo degli armamenti, la riduzione del rischio e la non proliferazione nucleare svolgono ruoli indispensabili nell'ulteriore riduzione dei pericoli nucleari. Insieme, questi sono strumenti che si rafforzano a vicenda per preservare la stabilità, scoraggiare l'aggressione e l'escalation ed evitare la corsa agli armamenti e la guerra nucleare. Stiamo ponendo una rinnovata enfasi sul controllo degli armamenti, sulla non proliferazione nucleare e sulla riduzione del rischio. Queste politiche integrano la politica nucleare degli Stati Uniti e le decisioni sulla struttura delle forze e ci consentono di perseguire opportunità per ridurre il ruolo delle armi nucleari a livello globale, migliorare la stabilità strategica con la RPC e la Russia e ridurre i rischi di guerra o escalation durante la guerra. In particolare, le limitazioni e una maggiore trasparenza sulle capacità strategiche avversarie nucleari e possibilmente non nucleari attraverso il controllo degli armamenti sono fondamentali per qualsiasi approccio volto a ridurre il ruolo delle armi nucleari. Il controllo reciproco e verificabile delle armi nucleari offre il percorso più efficace, duraturo e responsabile per ridurre il ruolo delle armi nucleari nella nostra strategia e prevenirne l'uso. Coerentemente con il nostro impegno di mettere la diplomazia al primo posto, gli Stati Uniti perseguiranno nuovi accordi di controllo degli armamenti che affrontino l'intera gamma di minacce nucleari e promuovano i nostri interessi globali di non proliferazione.

Le azioni della RPC e della Russia per espandere i loro arsenali nucleari rendono difficile il controllo degli armamenti reciproco e verificabile, ma gli Stati Uniti si prepareranno per l'impegno e risultati realistici nei dialoghi con entrambi i governi poiché ciò rimane nel nostro interesse per la sicurezza nazionale. Cercheremo opportunità per perseguire passi pratici per portare avanti gli obiettivi di maggiore trasparenza e prevedibilità, maggiore stabilità, minore dipendenza dalle armi nucleari e, in definitiva, un mondo senza armi nucleari.

La Russia rimarrà al centro degli sforzi degli Stati Uniti date le dimensioni, la diversità e la continua modernizzazione del suo arsenale nucleare. Tuttavia, dovremo tenere conto dell'espansione nucleare della RPC nelle future discussioni sul controllo degli armamenti USA-Russia.

Controllo delle armi nucleari e riduzione dei rischi. Entrato in carica nel gennaio 2021, il Presidente ha immediatamente esteso il nuovo Trattato START per tutti i cinque anni previsti dal Trattato. L'estensione dei limiti verificabili alle forze nucleari russe intercontinentali contribuisce alla stabilità strategica e fa avanzare le nostre priorità di difesa. Continueremo ad attuare il Trattato e a verificare la conformità russa. La scadenza del Trattato senza un accordo successivo lascerebbe la Russia libera di espandere le forze nucleari strategiche che sono ora vincolate, nonché nuovi sistemi intercontinentali e regionali che non sono attualmente limitati dal Trattato.

Gli Stati Uniti sono pronti a negoziare rapidamente un nuovo quadro di controllo degli armamenti per sostituire New START quando scadrà nel 2026, sebbene la negoziazione richieda un partner disponibile che operi in buona fede. Le nostre priorità includono la promozione della trasparenza e la riduzione dei rischi reciproci, il perseguimento di iniziative che limitino i sistemi o le posizioni destabilizzanti e la riduzione della possibilità di errori di calcolo. Sebbene gli Stati Uniti e la Russia abbiano espresso sostegno per estendere il controllo degli armamenti nucleari oltre il Nuovo Trattato START, le nostre priorità non sono identiche, sottolineando l'importanza di

dialogo, quando le condizioni lo consentono, per affrontare i diversi obiettivi e le percezioni di ciascuna parte sui sistemi militari che influiscono sulla stabilità strategica.

La portata e il ritmo dell'espansione nucleare della RPC, così come la sua mancanza di trasparenza e la crescente assertività militare, sollevano interrogativi riguardo alle sue intenzioni, alla strategia e alla dottrina nucleare e alla percezione della stabilità strategica. Ciò sottolinea la necessità di discussioni sulle misure pratiche per ridurre i rischi strategici, comprese le misure che potrebbero gettare le basi per un'ulteriore discussione sui vincoli reciproci nelle capacità e nel comportamento. Sebbene la RPC sia stata riluttante a discutere di questi argomenti, gli Stati Uniti restano pronti a impegnarsi con la RPC su una gamma completa di questioni strategiche, con particolare attenzione alla deconflitto militare, alle comunicazioni in caso di crisi, alla condivisione delle informazioni, alla moderazione reciproca, alla riduzione del rischio, all'emergenza tecnologie e approcci al controllo degli armamenti nucleari, tra le altre questioni. Gli Stati Uniti restano pronti a incontrare la Repubblica popolare cinese in sedi bilaterali e multilaterali, mentre fanno pressione affinché queste discussioni includano le autorità militari e diplomatiche di entrambe le parti.

L'impegno con la RPC dovrebbe affrontare i suoi piani per espandere la produzione di materiale fissile per supportare il suo crescente arsenale nucleare. La RPC dovrebbe adottare una moratoria sulla produzione di materiale fissile o, come minimo, fornire una maggiore trasparenza per assicurare alla comunità internazionale che il materiale fissile prodotto per scopi civili sia pienamente contabilizzato e non dirottato per usi militari. Chiameremo alla comunità internazionale le nostre preoccupazioni riguardo al crescente arsenale nucleare della Repubblica popolare cinese e garantiremo che il contatto con la Repubblica popolare cinese sia coerente con i nostri impegni in materia di sicurezza nei confronti di alleati e partner.

Applicare con successo i futuri accordi sul controllo degli armamenti richiederà nuove capacità tecniche per la verifica e il monitoraggio (V&M). Gli Stati Uniti stanno già investendo in alcune delle tecnologie necessarie, ma potrebbe essere necessaria un'ulteriore definizione delle priorità delle risorse per garantire che siano disponibili quando necessario. La nostra partecipazione a diverse collaborazioni internazionali (ad es. Partnership internazionale per la verifica del disarmo nucleare) fa avanzare le basi tecniche per l'innovazione in V&M. Per sostenere i nostri obiettivi a lungo termine di controllo degli armamenti, non proliferazione e disarmo, ci impegniamo a sviluppare la prossima generazione di esperti politici e tecnici necessari per negoziare e attuare accordi futuri.

Non proliferazione nucleare. Gli Stati Uniti restano impegnati a preservare e rafforzare il regime di non proliferazione nucleare e riaffermano il loro impegno nei confronti del TNP. Il TNP ha reso il mondo più sicuro e più prospero e tutte le Parti, inclusi gli Stati Uniti e i loro alleati e partner, continuano a beneficiare del Trattato. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e il suo sistema di salvaguardia nucleare, compreso il protocollo aggiuntivo, nonché efficaci controlli internazionali sulle esportazioni, ostacolano la proliferazione nucleare e dovrebbero essere rafforzati.

Le azioni degli Stati Uniti per "proseguire negoziati in buona fede su misure efficaci relative al disarmo nucleare" promuovono la sicurezza nazionale degli Stati Uniti di per sé, ma creano anche fiducia internazionale nei più ampi benefici del regime di non proliferazione nucleare. Gli Stati Uniti continueranno a perseguire gli ostacoli politici e tecnologici alla proliferazione nucleare, anche attraverso il rafforzamento dei controlli commerciali strategici e il sostegno all'adozione di zone libere da armi nucleari.

Continueremo inoltre a sostenere gli sforzi che consentono a tutti gli Stati parti del TNP di godere dei vantaggi della tecnologia nucleare pacifica.

La politica degli Stati Uniti è di impedire all'Iran di ottenere un'arma nucleare e sta perseguendo una diplomazia di principio in coordinamento con alleati e partner per limitare le attività nucleari dell'Iran. Inoltre, sosteniamo le misure per limitare le attività nucleari iraniane applicabili a un programma di armi nucleari e per fornire il massimo livello possibile di trasparenza e verifica internazionali.

La nostra politica nei confronti della Corea del Nord richiede un approccio diplomatico calibrato per garantire un progresso pratico che aumenti la sicurezza degli Stati Uniti, dei nostri alleati e partner e delle forze schierate. Allo stesso tempo, continueremo a fare pressioni sulla Corea del Nord affinché rispetti i suoi obblighi ai sensi di varie risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e torni ai negoziati per eliminare in modo verificabile il suo programma nucleare. Per quanto riguarda la riduzione o l'eliminazione della minaccia dalla Corea del Nord, il nostro obiettivo rimane la denuclearizzazione completa e verificabile della penisola coreana.

Controllo multilaterale degli armamenti e disarmo. Il processo P5 promuove il dialogo su questioni nucleari che potrebbero creare fiducia e comprensione, aumentare la trasparenza e creare un forum per un impegno di alto livello. Gli sforzi futuri potrebbero essere adattati per approfondire l'impegno su dottrine nucleari, concetti per la riduzione del rischio strategico e verifica del controllo degli armamenti nucleari.

Gli Stati Uniti sostengono il Trattato sulla messa al bando globale degli esperimenti nucleari (CTBT) e si impegnano a lavorare per ottenere la sua entrata in vigore, riconoscendo le sfide significative che ci attendono per raggiungere questo obiettivo. Nel breve termine, continuiamo a sostenere la Commissione Preparatoria per l'Organizzazione CTBT; il completamento e il funzionamento provvisorio dell'International Monitoring System e dell'International Data Center; e sviluppo del regime di ispezione in loco in modo che sia in grado di svolgere la sua missione di verifica della conformità una volta entrato in vigore il trattato.

Una volta in vigore, il CTBT vieterebbe i test esplosivi nucleari di qualsiasi resa. In base al CTBT non esiste una soglia di resa nucleare al di sotto della quale siano consentiti test di esplosivi nucleari. Se il CTBT entrasse in vigore, la Russia e la Repubblica popolare cinese avrebbero l'obbligo di rispettare lo standard del Trattato a "rendimento zero". Gli Stati Uniti si impegneranno con la Russia e la RPC, a seconda dei casi, al fine di affrontare le attività dei siti di test nucleari che destano preoccupazione in relazione al Trattato, come delineato nel Rapporto di conformità del Dipartimento di Stato. Tali preoccupazioni non superano i vantaggi in termini di sicurezza del Trattato; in effetti, i vantaggi del Trattato includerebbero una base giuridicamente vincolante e strumenti per contestare tale comportamento. Coerentemente con gli obiettivi del CTBT, gli Stati Uniti continuano a osservare una moratoria sui test sugli esplosivi nucleari e invitano tutti gli stati in possesso di armi nucleari a dichiarare o mantenere tale moratoria. Il programma di gestione delle scorte della National Nuclear Security Administration (NNSA) del Dipartimento dell'Energia consente agli Stati Uniti di garantire un deterrente nucleare sicuro ed efficace senza richiedere il ritorno ai test sugli esplosivi nucleari. Questo aiuta a far avanzare gli obiettivi di non proliferazione degli Stati Uniti e costituisce un esempio responsabile per tutti gli stati dotati di armi nucleari

Un trattato di interruzione del materiale fissile (FMCT) vieterebbe la produzione di materiale fissile da utilizzare nelle armi nucleari e rimane un elemento chiave dell'agenda globale di non proliferazione e disarmo. Gli Stati Uniti continuano a sostenere l'avvio dei negoziati FMCT, a condizione che siano governati dal consenso e che tutti gli stati chiave partecipino. Nel frattempo, rimaniamo impegnati a mantenere la nostra moratoria unilaterale sulla produzione di materiale fissile da utilizzare nelle armi nucleari, in vigore dall'inizio degli anni '90. Continuiamo a incoraggiare tutti gli stati che non l'hanno ancora fatto, inclusa la Repubblica popolare cinese, a dichiarare e mantenere immediatamente tale moratoria.

Sebbene gli Stati Uniti perseguano attivamente l'obiettivo di un mondo senza armi nucleari, non considerano il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) un mezzo efficace per raggiungere tale obiettivo. Gli Stati Uniti non condividono l'assunto di fondo del TPNW secondo cui l'eliminazione delle armi nucleari può essere ottenuta indipendentemente dall'ambiente di sicurezza internazionale prevalente. Né consideriamo il TPNW uno strumento efficace per risolvere i conflitti di sicurezza sottostanti che portano gli stati a mantenere o cercare armi nucleari.

Antiterrorismo nucleare. Prevenire un atto di terrorismo nucleare è un requisito permanente di sicurezza nazionale. Continueremo a lavorare attraverso la diplomazia e le partnership per far avanzare gli elementi fondamentali della nostra strategia di antiterrorismo nucleare: negare ad attori non statali l'accesso ai materiali nucleari e alla relativa tecnologia; migliorare le capacità forensi per identificare l'origine del materiale nucleare al di fuori del controllo normativo o utilizzato in un ordigno nucleare; monitorare e interrompere i tentativi terroristici per ottenere capacità nucleari; e, mantenendo una posizione di risposta agli incidenti per rilevare, interdire e scongiurare le minacce nucleari o ridurre al minimo le conseguenze del nucleare eventi.

Questa strategia contribuisce alla deterrenza sia degli attori non statali che degli stati ostili che potrebbero prendere in considerazione la possibilità di fornire materiale nucleare o altra assistenza a potenziali terroristi nucleari e prevede opzioni di risposta in caso di fallimento della deterrenza. Dissuadere gli stati dal facilitare atti di terrorismo nucleare da parte di altri è consentito in parte dalle capacità forensi nucleari che forniscono le basi scientifiche per ritenere tali stati responsabili. È necessario un maggiore investimento in questi strumenti tecnici di medicina legale nucleare per garantire che rimangano reattivi alla minaccia e quindi scientificamente credibili e accettati a livello internazionale.

VII. CAPACITÀ NUCLEARI USA

Gli Stati Uniti schiereranno e manterranno sistemi di consegna nucleare strategici e armi dispiegate in conformità con i limiti centrali del Nuovo Trattato START finché il Trattato rimarrà in vigore. Continueremo a schierare una triade nucleare e siamo pienamente impegnati nei programmi che inizieranno a mettere in campo sistemi modernizzati entro la fine di questo decennio. Vengono inoltre eseguiti programmi per modernizzare gli Stati Uniti DCA, le scorte di armi nucleari, l'architettura NC3 e l'infrastruttura di produzione di armi.

Le tre gambe della Triade nucleare sono complementari, con ogni componente che offre attributi unici. Il mantenimento di una moderna triade in possesso di questi attributi - efficacia, reattività, sopravvivenza, flessibilità e visibilità - garantisce che gli Stati Uniti possano resistere e rispondere a qualsiasi attacco strategico, adattare le proprie strategie di deterrenza secondo necessità e assicurare agli alleati il supporto dei nostri impegni di deterrenza estesi.

Sebbene l'arsenale nucleare statunitense rimanga sicuro, protetto ed efficace, la maggior parte dei sistemi di deterrenza nucleare stanno operando oltre la loro durata di progettazione originale. I programmi di sostituzione sono sulla buona strada in questo momento, ma c'è poco o nessun margine tra la fine della vita effettiva dei sistemi esistenti e la messa in campo delle loro sostituzioni. Questi programmi di sostituzione sono pianificati per fornire capacità modernizzate per evitare qualsiasi lacuna nella nostra capacità di mettere in campo un deterrente credibile ed efficace.

La bomba a gravità B83-1 verrà ritirata a causa delle crescenti limitazioni alle sue capacità e dell'aumento dei costi di manutenzione. A breve termine, sfrutteremo le capacità esistenti per tenere a rischio obiettivi difficili e sepolti. Il Dipartimento della Difesa, lavorando con i suoi partner interagenzia e informato dai concetti esistenti, svilupperà una capacità duratura per una migliore sconfitta di tali obiettivi.

Inoltre, stiamo cancellando il programma Sea-Launched Cruise Missile (SLCM-N) con armi nucleari. L'NPR del 2018 ha introdotto SLCM-N e W76-2 per integrare il programma nucleare esistente al fine di rafforzare la deterrenza dell'uso nucleare limitato in un conflitto regionale.

Abbiamo rivalutato la logica di queste capacità e abbiamo concluso che il W76-2 fornisce attualmente un mezzo importante per scoraggiare un uso nucleare limitato. Il suo valore di deterrenza sarà rivalutato man mano che l'F 35A e l'LRSO saranno messi in campo e alla luce dell'ambiente di sicurezza e di scenari di deterrenza plausibili che potremmo affrontare in futuro. Abbiamo concluso che SLCM-N non era più necessario dato il contributo deterrente del W76-2, l'incertezza sul fatto che SLCM-N da solo avrebbe fornito una leva per negoziare i limiti di controllo degli armamenti sull'NSNW russo e il costo stimato di SLCM-N alla luce di altri programmi di modernizzazione nucleare e priorità di difesa.

2022 NUCLEAR POSTURE REVIEW PROGRAMMATIC FINDINGS

LAND-BASED FORCE

- Fully fund the Sentinel ICBM replacement program of record in the 2023 – 2027 Future Years Defense Program.
- Sentinel will replace Minuteman III (MMIII) one-for-one to maintain 400 ICBMs on alert.
- Sentinel will field the W87-0/Mk21 and W87-1/Mk21A warheads and aeroshells.
- Any alternative to the Sentinel program of record that extends MMIII life and replaces it in the future would increase risk and cost.

SEA-BASED FORCE

- Fully fund the COLUMBIA-Class SSBN program to deliver a minimum of 12 boats to replace the OHIO-Class fleet beginning in 2030.
- Prioritize near-term investments in the submarine construction industrial base and OHIO-Class sustainment until the completion of the COLUMBIA-Class transition.
- Prioritize near-term investment in the Trident II D5 Strategic Weapon System second life extension. Complete the W88 Alt 370 program, which does not introduce new military capability.
- Continue the W93 warhead program. Continue to support the United Kingdom with its Replacement Warhead Program, Common Missile Compartment, and Mk7 aeroshell.

AIR-BASED FORCE

- Modernize the B-52H Stratofortress bomber fleet through 2050 as a nuclear standoff platform with global reach.
- Fully fund the B-21 Raider bomber to replace the B-2A Spirit fleet. The Air Force will acquire a minimum of 100 B-21 aircraft.
- Fully fund the Long-Range Standoff weapon and associated W80-4 warhead to replace the Air-Launched Cruise Missile.
- Retire the B83-1 gravity bomb. Leverage existing capabilities in the near-term and develop an enduring capability for improved defeat of Hard and Deeply Buried Targets.

SUPPLEMENTAL AND DCA CAPABILITIES

- Retain the W76-2 low-yield Submarine-Launched Ballistic Missile option and periodically reassess its deterrent value.
- Cancel the nuclear-armed Sea-Launched Cruise Missile program.
- Continue nuclear certification of the F-35A fighter aircraft and transition from the F-15E to the F-35A to support NATO's nuclear mission.
- Replace B61-3/4/7 nuclear gravity bombs with the life-extended B61-12.

Rafforzare il comando, il controllo e le comunicazioni nucleari (NC3). Il nostro sistema NC3 deve fornire il comando e il controllo delle forze nucleari statunitensi in ogni momento e in ogni circostanza, anche durante e dopo un attacco nucleare o non nucleare da parte di qualsiasi avversario.

Le capacità resilienti di NC3 sono un fattore fondamentale per la garanzia della missione per le operazioni nucleari. Le cinque funzioni essenziali per il comando e il controllo nucleare sono il rilevamento, l'avvertimento e la caratterizzazione degli attacchi; pianificazione nucleare adattativa; conferenza decisionale; ricevere ed eseguire ordini presidenziali; e consentendo la gestione e la direzione delle forze.

Impiegheremo un mix ottimizzato di approcci di resilienza per proteggere l'architettura NC3 di prossima generazione dalle minacce poste dalle capacità della concorrenza. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una maggiore protezione dalle minacce informatiche, spaziali ed elettromagnetiche; avviso tattico integrato migliorato e valutazione dell'attacco; posti di comando migliorati e collegamenti di comunicazione; tecnologia avanzata di supporto alle decisioni; e pianificazione e operazioni integrate.

Innovazione tecnologica per l'impresa nucleare. Un approccio più forte e sistematico all'innovazione tecnologica è fondamentale per creare un vantaggio duraturo nell'impresa nucleare.

Ciò richiede investimenti in nuove attività di ricerca, prototipazione e ingegneria che possono essere sfruttate secondo necessità per garantire un deterrente nucleare sicuro ed efficace per il futuro. L'impresa nucleare aumenterà l'attenzione sugli sforzi di ricerca, sviluppo, test e valutazione; diritti sui dati per scopi governativi; e uno sviluppo più rapido di tecnologie e concetti di sistema attraverso l'ingegneria digitale e progetti di architettura aperta, ad esempio. Le attività di sviluppo sottolineeranno un solido approccio sperimentale all'uso di tecnologie emergenti e pratiche di progettazione innovative per promuovere la concorrenza di concetti, accelerare la preparazione tecnologica, rafforzare la forza lavoro critica e aiutare la leadership a comprendere le opportunità tecnologiche. Questo approccio multiforme promuoverà la resilienza basata sulla tecnologia e ridurrà i rischi associati allo sviluppo o all'adattamento delle future capacità di deterrenza nucleare.

Certificazione delle scorte. Dal 1992, gli Stati Uniti hanno mantenuto una moratoria sui test sugli esplosivi nucleari e continuano a impegnarsi a garantire la sicurezza, la protezione e l'affidabilità del nostro arsenale attraverso un rigoroso programma di gestione delle scorte basato sulla scienza. Per più di vent'anni, i segretari della difesa e dell'energia, i direttori dei laboratori di sicurezza nazionale e i comandanti del comando strategico statunitense (USSTRATCOM) hanno valutato ogni anno che le nostre scorte nucleari sono sicure, affidabili ed efficaci e che esistono nessuna necessità attuale di condurre test sugli esplosivi nucleari per garantire l'affidabilità delle scorte. Con l'estendersi della vita dei sistemi di testate nucleari, le valutazioni e le certificazioni richieste da NNSA e USSTRATCOM dei sistemi di testate nucleari sono sempre più messe alla prova da hardware di sorveglianza e opportunità di test limitati. Inoltre, se si rilevano problemi attraverso attività di sorveglianza e test, la capacità dell'infrastruttura di produzione di apportare le modifiche necessarie può interrompere altri programmi di ammodernamento pianificati. Pertanto, gli Stati Uniti mantengono un programma di prontezza per i test di esplosivi nucleari nel caso in cui sia necessario risolvere le incertezze tecniche. Gli Stati Uniti non prevedono né desiderano un ritorno ai test sugli esplosivi nucleari. L'eventuale ripresa dei test nucleari avverrebbe solo su esplicita indicazione del Presidente.

VIII. UN'IMPRESA DI SICUREZZA NUCLEARE RESILIENTE E ADATTATIVA

Per la maggior parte del periodo successivo alla Guerra Fredda, l'obiettivo della nostra impresa di sicurezza nucleare è stato quello di sostenere le armi nucleari esistenti e migliorare la nostra capacità di valutare la loro sicurezza, protezione, affidabilità ed efficacia senza test di esplosivi nucleari. Quando sono stati identificati problemi di invecchiamento nelle scorte, le armi sono state parzialmente rinnovate senza modificarne le caratteristiche militari e talvolta i sistemi di sicurezza e protezione sono stati aggiornati. Elementi dell'infrastruttura di produzione sono stati smantellati e altri elementi non sono stati sostenuti.

Oggi, gran parte delle scorte è invecchiata senza una ristrutturazione completa. In un momento di crescenti rischi nucleari, una strategia di ristrutturazione parziale non serve più ai nostri interessi. Un deterrente sicuro, protetto ed efficace richiede armi moderne e un'infrastruttura moderna, abilitata da una forza lavoro di livello mondiale dotata di strumenti moderni. Dobbiamo sviluppare e mettere in campo una scorta equilibrata e flessibile in grado di affrontare le minacce, rispondere all'incertezza e mantenere l'efficacia. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo ristabilire, riparare e modernizzare la nostra infrastruttura di produzione e garantire che abbia capacità adeguate e capacità sufficienti per costruire e mantenere le moderne armi nucleari in modo tempestivo. L'impresa di sicurezza nucleare deve essere in grado di rispondere in modo tempestivo agli sviluppi delle minacce e alle opportunità tecnologiche, mantenere l'efficacia nel tempo e garantire in ogni momento il raggiungimento della guida presidenziale.

Questo piano ha tre pilastri. In primo luogo, data la complessità e la natura interconnessa dei programmi di modernizzazione e sostegno nucleare in corso, DoD e NNSA miglioreranno il coordinamento e l'integrazione. Il Dipartimento della Difesa e l'NNSA svilupperanno e attueranno una *strategia di gestione del rischio del deterrente nucleare* per identificare, dare priorità e raccomandare azioni nel portafoglio di programmi nucleari e monitorare lo stato di salute generale del deterrente nucleare mentre sosteniamo le capacità attuali e la transizione verso sistemi modernizzati. Questa strategia sarà informata dalla valutazione continua dell'ambiente di sicurezza e dall'identificazione precoce dei potenziali rischi, con l'obiettivo di migliorare la visibilità dei leader senior e definire le opzioni per la mitigazione del rischio.

In secondo luogo, l'NNSA istituirà un *programma di resilienza basato sulla produzione (PRP)* per integrare il programma di gestione scientifica e garantire che l'impresa di sicurezza nucleare sia in grado di produrre a pieno titolo. Il PRP stabilirà le capacità e l'infrastruttura in grado di produrre in modo efficiente le armi necessarie a breve e oltre, e che sono sufficientemente resilienti per adattarsi a requisiti aggiuntivi o nuovi qualora gli sviluppi geopolitici o tecnologici lo giustifichino. Gli attributi chiave sono flessibilità, sicurezza e resilienza della catena di approvvigionamento, margine di capacità di produzione ed eliminazione di singoli guasti. Il PRP consentirà un'incorporazione più regolare e tempestiva di tecnologie avanzate per migliorare la sicurezza, la protezione e l'affidabilità; accogliere le considerazioni sul controllo degli armamenti man mano che le caratteristiche del design man mano che le armi e le infrastrutture vengono modernizzate; e consentire una migliore gestione delle scorte e mitigazione del rischio senza fare eccessivo affidamento su singoli tipi di testate, grandi scorte di riserva o aumenti delle dimensioni delle scorte.

Il PRP affronterà tutti gli elementi dell'impresa, compresa la produzione di componenti primari, secondari, trizio e non nucleari; arricchimento domestico dell'uranio; e montaggio e smontaggio del sistema. Per la produzione primaria, la massima priorità per i prossimi dieci anni è la produzione di pozzi, una capacità persa quando l'impianto di Rocky Flats è stato chiuso nel 1992. Il ripristino della capacità di produrre pozzi di plutonio per i primari proteggerà dalle incertezze dell'invecchiamento del plutonio nelle scorte odierne e consentirà anche la produzione di nuovi progetti di fossa, se necessario, per armi future.

La strategia a due siti presso il Los Alamos National Laboratory e il Savannah River Site eliminerà i guasti in un unico punto e fornirà opzioni di capacità flessibili. Le priorità per la produzione secondaria sono il completamento e la piena operatività dell'impianto di trattamento dell'uranio, nonché l'ammodernamento degli impianti di uranio impoverito e litio. La modernizzazione della produzione di trizio garantirà una fonte domestica affidabile e resiliente e opzioni per componenti di trizio con una maggiore durata delle scorte. La modernizzazione delle capacità di sviluppo e produzione di esplosivi ad alto potenziale e materiali energetici eliminerà i singoli punti di guasto. La modernizzazione della capacità di produzione per i componenti non nucleari comprende elementi come la microelettronica strategica indurita alle radiazioni, le capacità di test dei componenti e uno spazio sufficiente per la produzione.

In terzo luogo, la NNSA istituirà *un'iniziativa* per l'innovazione scientifica e tecnologica per accelerare l'integrazione della scienza e della tecnologia (S&T) in tutte le sue attività. Questa iniziativa aggiungerà al portafoglio scientifico esistente una maggiore attenzione allo sfruttamento di S&T per supportare le fasi di progettazione e produzione delle armi e modernizzare il complesso di produzione. L'obiettivo è assimilare più rapidamente i risultati della ricerca accademica, commerciale e interna e quindi ridurre i tempi e i costi necessari per progettare e produrre armi con le tecnologie più moderne e più reattive alle potenziali minacce. Questa iniziativa includerà strutture scientifiche nuove e sostitutive.

Inoltre, l'NNSA collaborerà a stretto contatto con la comunità scientifica e tecnologica del Dipartimento della Difesa mentre entrambi perseguono attività per promuovere ed esercitare la base tecnologica nazionale.

La salute dell'impresa dipende in modo critico dall'assunzione e dal mantenimento di una forza lavoro qualificata e diversificata. Daremo priorità a programmi e politiche per garantire che l'impresa di sicurezza nucleare possa attrarre e trattenere talenti e condurre un trasferimento di conoscenze efficace. Costruire un'impresa resiliente e adattiva richiederà tempo. Non esiste una soluzione rapida, ma con un impegno nazionale sostenuto, una solida strategia e una forza lavoro del 21° secolo, manterremo un deterrente nucleare sicuro ed efficace per tutto il tempo necessario.

IX. CONCLUSIONE

In un ambiente di sicurezza sempre più complesso, ci impegniamo a garantire un deterrente nucleare sicuro, protetto ed efficace e un deterrente esteso forte e credibile, una posizione che contribuisce alla stabilità e sostiene gli obiettivi più ampi della nostra Strategia di difesa nazionale. Ciò include un impegno per una gestione responsabile delle nostre armi nucleari, una collaborazione costruttiva con i nostri alleati e partner, approcci pragmatici al controllo degli armamenti e alla non proliferazione e un'innovazione tecnologica responsabile che migliora la stabilità. Riconosciamo pienamente l'importanza duratura di una politica nucleare che bilancia le esigenze in evoluzione della deterrenza con il nostro obiettivo di adottare misure per ridurre il ruolo delle armi nucleari nella nostra strategia di sicurezza nazionale, riducendo così l'importanza delle armi nucleari a livello globale. Lavoreremo con un senso di urgenza per ridurre il pericolo di una guerra nucleare, che avrebbe conseguenze catastrofiche per gli Stati Uniti e il mondo. Gli sviluppi nell'ambiente della sicurezza rendono questi obiettivi più impegnativi e più urgenti da perseguire. Tuttavia, possiamo fare progressi sotto questi aspetti solo se siamo fiduciosi nella capacità della nostra posizione nucleare di scoraggiare l'aggressione e proteggere i nostri alleati e partner. Pertanto, per il prossimo futuro, le armi nucleari continueranno a fornire effetti deterrenti unici che nessun altro elemento della potenza militare statunitense potrà sostituire. Per scoraggiare l'aggressione e preservare la nostra sicurezza nell'attuale ambiente di sicurezza, manterremo una posizione nucleare che risponde alle minacce che dobbiamo affrontare.

(Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota)

Revisione della difesa missilistica del 2022





SOMMARIO

I. INTRODUZIONE	1
II. AMBIENTE MINACCA ARIA E MISSILE IN EVOLUZIONE	2
III. QUADRO STRATEGICO E POLITICO	5
IV. RAFFORZARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON ALLEATI E PARTNER	10
V. CONCLUSIONE	12

(Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota)

I. INTRODUZIONE

La Missile Defense Review (MDR) del 2022 fornisce indicazioni al Dipartimento della Difesa (DoD) e una guida ai suoi partner interagenzia sulla strategia e la politica di difesa missilistica degli Stati Uniti a sostegno della National Defense Strategy (NDS). L'MDR fornisce un quadro per le difese missilistiche statunitensi che è informato da: priorità di difesa e obiettivi di deterrenza come indicato nell'NDS; il quadro della deterrenza integrata; e gli elementi sfaccettati delle difese missilistiche statunitensi. L'MDR identifica anche il modo in cui gli Stati Uniti stanno integrando la difesa missilistica con i loro alleati e partner per rafforzare la cooperazione internazionale contro le minacce condivise.

Dal rilascio dell'ultimo MDR nel 2019, le minacce legate ai missili si sono rapidamente ampliate in quantità, diversità e sofisticatezza. Gli interessi della sicurezza nazionale degli Stati Uniti sono sempre più a rischio a causa di arsenali missilistici ad ampio raggio che includono armi balistiche offensive, da crociera e ipersoniche, nonché minacce di livello inferiore come Uncrewed Aircraft Systems (UAS).

Gli Stati Uniti continueranno a fare affidamento sulla deterrenza strategica – sottoscritta da un arsenale nucleare sicuro, protetto ed efficace e rafforzata da un sensore resiliente e da un'architettura di comando, controllo e comunicazioni nucleari (NC3) – per affrontare e scoraggiare un ampio raggio intercontinentale, minacce missilistiche nucleari alla patria dalla Repubblica popolare cinese (RPC) e dalla Federazione russa (Russia). Con l'aumento delle dimensioni e della complessità delle capacità missilistiche della Repubblica Democratica Popolare di Corea (Corea del Nord), gli Stati Uniti continueranno anche a stare al passo con le minacce missilistiche nordcoreane alla patria attraverso un approccio globale alla sconfitta missilistica, integrato dalla credibile minaccia di imposizione di costi diretti attraverso mezzi nucleari e non nucleari.

La sconfitta missilistica comprende la gamma di attività per contrastare lo sviluppo, l'acquisizione, la proliferazione, l'uso potenziale ed effettivo di missili offensivi avversari di tutti i tipi e per limitare i danni derivanti da tale uso. A sostegno della missione di difesa missilistica nazionale, la continua modernizzazione e l'espansione del sistema Ground-based Midcourse Defense (GMD) rimarranno un elemento essenziale del nostro approccio globale alla sconfitta missilistica. Inoltre, come parte di questo approccio globale, gli Stati Uniti continueranno anche a migliorare le capacità difensive per affrontare la minaccia dell'evoluzione degli attacchi di missili da crociera da parte di qualsiasi avversario contro la patria.

Per rafforzare la difesa regionale e la deterrenza, la stretta cooperazione con gli alleati e i partner in materia di difesa aerea e missilistica integrata (IAMD) rimarrà un'importante priorità. Pertanto, gli Stati Uniti continueranno a perseguire le capacità congiunte, alleate e partner IAMD necessarie per mantenere un livello credibile di capacità difensiva regionale per le forze di manovra congiunte e le infrastrutture critiche contro tutte le minacce missilistiche di qualsiasi avversario al fine di proteggere le forze statunitensi all'estero, mantenere libertà di manovra e rafforzare gli impegni in materia di sicurezza nei confronti dei nostri alleati e partner.

II. AMBIENTE MINACCIA ARIA E MISSILE IN EVOLUZIONE

Gli avversari stanno sviluppando, schierando e integrando capacità aeree e missilistiche più avanzate nelle loro strategie al fine di modellare favorevolmente il corso di una potenziale crisi o conflitto. Queste capacità aeree e missilistiche rappresentano un rischio in espansione e in accelerazione per la patria degli Stati Uniti, le forze statunitensi all'estero e i nostri alleati e partner.

Le capacità attuali ed emergenti di missili balistici, da crociera e ipersonici, nonché nuove minacce come i piccoli sistemi di aeromobili senza equipaggio (sUAS), stanno complicando i ruoli tradizionali della difesa aerea e missilistica. I potenziali avversari stanno acquisendo missili a lungo raggio e più complessi e stanno cercando un vantaggio militare significativo con missili convenzionali avanzati, abilitati da sofisticati sistemi di informazione e sensori. Gli attori delle minacce stanno sviluppando e implementando sistemi missilistici mobili per ridurre la capacità degli Stati Uniti, degli alleati e dei partner di rilevare, identificare e rispondere ai preparativi per il lancio. Le armi ipersoniche, progettate per eludere i sensori e i sistemi difensivi statunitensi, rappresentano una minaccia crescente e complessa a causa della loro natura doppia (nucleare/convenzionale), del profilo di volo impegnativo e della manovrabilità.

PRC. Come indicato nell'NDS, gli sforzi e le attività della RPC per contestare l'ordine internazionale basato su regole ne fanno la sfida di ritmo per il Dipartimento. Negli ultimi due decenni, la RPC ha notevolmente avanzato il suo sviluppo di tecnologie e capacità di missili balistici e ipersonici convenzionali e nucleari, attraverso investimenti, sviluppo, test e dispiegamenti intensi e mirati. La RPC attualmente utilizza sistemi di difesa aerea e missilistica sviluppati dalla Russia, perseguendo anche capacità indigene che stanno crescendo in termini di sofisticatezza. In molte aree come le tecnologie missilistiche balistiche convenzionali e ipersoniche, la RPC continua a colmare il divario con gli Stati Uniti e probabilmente continuerà a sviluppare ed espandere le sue capacità missilistiche. Reti spaziali sempre più sofisticate e proliferate di intelligence, sorveglianza e ricognizione (ISR) e sistemi di comando e controllo (C2) migliorati hanno notevolmente migliorato la precisione e l'accuratezza dei sistemi missilistici che la RPC impiegherebbe per scoraggiare e contrastare la presenza in avanti degli Stati Uniti e operazioni, in particolare nella regione del Pacifico occidentale.

Russia. L'invasione russa non provocata dell'Ucraina segnala chiaramente il riemergere di una Russia più militarista che cerca di ribaltare il sistema di sicurezza europeo del dopo Guerra Fredda e sfidare il più ampio ordine internazionale basato su regole. Attraverso le sue azioni ostili, la Russia cerca di espandere il suo controllo su porzioni dell'ex impero sovietico per rivendicare quella che considera la sua legittima posizione sulla scena mondiale. In Ucraina, la Russia ha utilizzato migliaia di missili da crociera e balistici lanciati dall'aria, dalla terra e dal mare, compresi i missili ipersonici. Le attuali perdite sul campo di battaglia minacciano di ridurre l'arsenale di armi modernizzato della Russia e sanzioni economiche coordinate e ad ampio raggio e controlli sulle esportazioni potrebbero ostacolare la sua futura capacità di produrre efficacemente munizioni moderne a guida di precisione.

Come notato nell'NDS, la Russia cerca anche di promuovere i propri interessi sfidando direttamente gli interessi nazionali degli Stati Uniti. Negli ultimi 10 anni, la Russia ha dato la priorità alla modernizzazione dei suoi sistemi missilistici intercontinentali e sta sviluppando, testando e implementando nuove capacità diversificate che pongono nuove sfide all'avvertimento missilistico e alla difesa della patria degli Stati Uniti. La Russia sta sviluppando e mettendo in campo una suite di missili avanzati di precisione che possono essere lanciati da più piattaforme aeree, marittime e terrestri e presentano molte capacità progettate per sconfiggere le difese missilistiche. La Russia ha mantenuto e potenziato il proprio sistema di difesa missilistica progettato per proteggere Mosca da un attacco degli Stati Uniti e ha sviluppato diversi sistemi di difesa aerea di livello inferiore per uso proprio ed esportazione come strumento di politica estera.

Corea del nord. La Corea del Nord continua a migliorare, espandere e diversificare le sue capacità missilistiche convenzionali e nucleari, ponendo un rischio crescente per la patria degli Stati Uniti e le forze statunitensi in scena, così come per gli alleati e i partner regionali. Nel 2017, la Corea del Nord ha testato in volo due diversi tipi di missili balistici intercontinentali (ICBM) mobili su strada di produzione nazionale, entrambi in grado di raggiungere la patria degli Stati Uniti. Nel 2020, la Corea del Nord ha mostrato un nuovo missile balistico intercontinentale più grande durante una parata militare. Inoltre, la Corea del Nord ha una gamma di sistemi missilistici di produzione nazionale, inclusi missili balistici a corto, medio e medio raggio (IRBM) che possono mettere a rischio le forze statunitensi schierate, gli alleati e i partner. La maggior parte dei missili balistici della Corea del Nord ha una capacità valutata di trasportare carichi utili nucleari. La Corea del Nord ha pubblicamente dichiarato la sua intenzione di continuare a far avanzare le dimensioni e la complessità del suo programma missilistico balistico indipendentemente dalle future capacità o posizioni di difesa missilistica regionale o nazionale degli Stati Uniti. Inoltre, da settembre 2021, la Corea del Nord ha condotto numerosi test di volo su quelli che afferma essere missili ipersonici.

Nel gennaio 2022, la Corea del Nord ha condotto un'altra serie di test su una varietà di sistemi missilistici, incluso un IRBM, il suo primo test di questo tipo dal 2017.

Iran. La Repubblica islamica dell'Iran (Iran) mantiene una capacità missilistica regionale e UAS ampia e in crescita, che sfrutta (spesso tramite proxy) per condurre attacchi nella regione, garantire la sopravvivenza del regime, scoraggiare gli attacchi contro il suo territorio e rispondere in caso di attacco. L'Iran continua a mantenere la più grande forza missilistica del Medio Oriente, potenziata con una crescente capacità degli UAS.

I suoi missili rappresentano un rischio per le forze statunitensi, gli alleati e i partner in Medio Oriente e oltre, ma attualmente non possono raggiungere la patria degli Stati Uniti. L'Iran continua anche a perseguire un programma spaziale, che potrebbe abbreviare il percorso verso una futura capacità missilistica a lungo raggio.

Attori non statali. Gli attori non statali rappresentano una minaccia crescente per gli interessi regionali degli Stati Uniti, inclusi alleati e partner, in particolare in Medio Oriente e in Africa. Sui campi di battaglia odierni, attori non statali stanno impiegando capacità di sUAS offensive, missili e missili sempre più complesse e continuano a beneficiare del trasferimento di tecnologia da parte degli avversari statunitensi.

UAS. Gli UAS sono un modo economico, accessibile, flessibile, sacrificabile e plausibilmente negabile per effettuare attacchi armati e proiettare un potere smisurato su una varietà di domini. L'accelerazione delle tendenze tecnologiche continua a trasformare le applicazioni degli UAS, rendendole piattaforme sempre più capaci nelle mani di attori sia statali che non statali. Gli UAS possono avere una letalità simile alla crociera

missili e può essere lanciato da una vasta gamma di posizioni, praticamente inosservato. Gli UAS generalmente non sono percepiti dagli avversari come aventi le stesse implicazioni geostrategiche destabilizzanti delle forze missilistiche più grandi, il che li rende un metodo sempre più preferito per effettuare attacchi a livello tattico. Gli avversari stanno inoltre utilizzando più tipi di missili a salve, come gli UAS di attacco unidirezionale in combinazione con i razzi, nel tentativo di sconfiggere i sistemi di difesa missilistica. L'uso degli UAS probabilmente si espanderà e continuerà a rappresentare una minaccia per il personale statunitense all'estero, alleati e partner e potenzialmente per la patria degli Stati Uniti.

III. QUADRO STRATEGICO E POLITICO

Come delineato nell'NDS, la deterrenza integrata è una struttura che intreccia tutti gli strumenti del potere nazionale - con la diplomazia in prima linea - per funzionare senza problemi attraverso i domini di combattimento, i teatri, lo spettro dei conflitti e la nostra rete di alleanze e partnership. Adattato a circostanze specifiche, la deterrenza integrata applica un approccio coordinato e sfaccettato per ridurre le percezioni dei concorrenti sui benefici netti dell'aggressività rispetto alla moderazione. La deterrenza integrata è resa possibile da forze credibili in combattimento e bloccata da un deterrente nucleare sicuro ed efficace.

Le difese missilistiche, in quanto componente di questo quadro integrato e multistrato, sono fondamentali per la massima priorità di difesa della patria e deterrenza degli attacchi contro gli Stati Uniti. Che si tratti di proteggere la patria, le forze statunitensi schierate o i nostri alleati e partner, le difese missilistiche negano i vantaggi di un attacco da parte degli avversari e limitano i danni se la deterrenza fallisce.

La continua evoluzione e il progresso dei missili come mezzo principale con cui gli avversari cercano di proiettare potenza militare convenzionale o nucleare rende la difesa missilistica una componente fondamentale di deterrenza per negazione di una strategia di deterrenza integrata. Le capacità di difesa missilistica aggiungono resilienza e minano la fiducia dell'avversario nell'uso dei missili introducendo dubbi e incertezze nella pianificazione e nell'esecuzione degli attacchi, riducendo l'incentivo a condurre attacchi coercitivi su piccola scala, diminuendo la probabilità di successo dell'attacco e aumentando la soglia di conflitto. Le difese missilistiche rafforzano anche la posizione diplomatica e di sicurezza degli Stati Uniti per rassicurare alleati e partner sul fatto che gli Stati Uniti non saranno dissuasi dall'adempiere ai propri impegni di sicurezza globale. In caso di crisi o conflitto, le difese missilistiche offrono opzioni militari che aiutano a contrastare la crescente presenza di minacce missilistiche e possono essere meno escalation rispetto all'impiego di sistemi offensivi. La limitazione dei danni offerta dalle difese missilistiche espande lo spazio decisionale per i leader senior a tutti i livelli di conflitto e preserva la capacità e la libertà di manovra per le forze statunitensi.

Nel quadro della deterrenza integrata, la difesa missilistica e le capacità nucleari sono complementari. Le armi nucleari statunitensi rappresentano una minaccia credibile di una risposta solida e di un'imposizione di costi schiacciati, mentre le difese missilistiche contribuiscono alla deterrenza negando. Se la deterrenza fallisce, le difese missilistiche possono potenzialmente mitigare alcuni effetti di un attacco. La difesa missilistica contribuisce direttamente a strategie di deterrenza su misura degli Stati Uniti per dissuadere gli attacchi agli Stati Uniti da stati come la Corea del Nord e contribuisce a una deterrenza estesa per gli alleati e i partner statunitensi e le nostre rispettive forze all'estero.

Per affrontare le minacce nucleari di portata intercontinentale provenienti dalla Russia e dalla RPC, gli Stati Uniti continueranno a fare affidamento sulla deterrenza strategica - sottoscritta da forze nucleari sicure, protette ed efficaci - per scoraggiare tali minacce, come delineato nel Nuclear Posture Review (NPR) del 2022). Garantire la continua credibilità di questo deterrente richiederà investimenti in allerta missilistica, tracciamento missilistico e NC3 resiliente per stare al passo con le minacce in evoluzione della RPC e della Russia ed evitare la possibilità di eludere le reti di sensori statunitensi con un attacco a sorpresa. Per stati come la Corea del N

le difese missilistiche e l'arsenale nucleare statunitense sono complementari e si rafforzano a vicenda, poiché entrambe le capacità contribuiscono a scoraggiare un attacco contro gli Stati Uniti e i nostri alleati e partner.

Difesa missilistica nazionale. La priorità assoluta del Dipartimento è difendere la patria e scoraggiare gli attacchi contro gli Stati Uniti. Ai fini di questa recensione, la difesa missilistica nazionale si riferisce alla difesa dei 50 stati, di tutti i territori degli Stati Uniti e del Distretto di Columbia contro gli attacchi missilistici. Le difese missilistiche possono aumentare la soglia per l'inizio di un conflitto nucleare negando a un aggressore la capacità di eseguire attacchi o dimostrazioni nucleari coercitive su piccola scala. Inoltre, la presenza della difesa missilistica complica il processo decisionale dell'avversario iniettando dubbi e incertezza sulla probabilità di un attacco missilistico offensivo riuscito.

I sistemi di difesa missilistica come il GMD offrono una misura visibile di protezione per la popolazione statunitense, assicurando al contempo alleati e partner che gli Stati Uniti non saranno costretti dalle minacce alla patria di stati come la Corea del Nord e potenzialmente l'Iran. In caso di crisi, le capacità di consapevolezza del dominio integrate a livello globale aumentano l'allerta e consentono un processo decisionale flessibile per rispondere, se necessario e appropriato, con opzioni escalation come l'attacco cinetico. Se la deterrenza fallisce, le difese missilistiche possono aiutare a mitigare i danni alla patria e aiutare a proteggere la popolazione statunitense.

L'architettura di difesa dei missili balistici della patria degli Stati Uniti è incentrata sul sistema GMD, costituito da intercettori posizionati in Alaska e California, una rete di sensori spaziali e terrestri e un sistema C2 integrato. Insieme, queste capacità di difesa della patria degli Stati Uniti forniscono i mezzi per affrontare le minacce di missili balistici provenienti da stati come la Corea del Nord e l'Iran.

Sebbene gli Stati Uniti mantengano il diritto di difendersi dagli attacchi da qualsiasi fonte, il GMD non è né concepito né in grado di sconfiggere le grandi e sofisticate minacce di missili balistici lanciati da missili balistici intercontinentali, aerei o marittimi dalla Russia e dalla RPC. Gli Stati Uniti fanno affidamento sulla deterrenza strategica per affrontare queste minacce.

Come parte di un approccio integrato alla deterrenza, gli Stati Uniti riconoscono l'interrelazione tra armi strategiche offensive e sistemi difensivi strategici. Il rafforzamento della trasparenza e della prevedibilità reciproche in relazione a questi sistemi potrebbe contribuire a ridurre il rischio di conflitti.

Poiché le minacce dei missili balistici nordcoreani alla patria degli Stati Uniti continuano a evolversi, gli Stati Uniti si impegnano a migliorare la capacità e l'affidabilità del sistema GMD. Ciò include lo sviluppo del Next Generation Interceptor (NGI) per aumentare e potenzialmente sostituire gli esistenti Ground-Based Interceptor (GBI). Oltre al sistema GMD, gli Stati Uniti sfrutteranno e miglioreranno il loro intero spettro di capacità di sconfitta missilistica, integrate dalla credibile minaccia di imposizione di costi diretti attraverso mezzi nucleari e non nucleari, per continuare a contrastare le minacce missilistiche nordcoreane alla patria. Per scoraggiare i tentativi degli avversari di rimanere al di sotto della soglia nucleare e ottenere risultati strategici con capacità convenzionali, gli Stati Uniti esamineranno misure di difesa attiva e passiva per ridurre il rischio di qualsiasi attacco di missili da crociera contro asset critici, indipendentemente dall'origine.

Nel contesto della difesa della patria, un attacco a Guam o qualsiasi altro territorio degli Stati Uniti da parte di qualsiasi avversario sarà considerato un attacco diretto agli Stati Uniti e riceverà una risposta adeguata. Inoltre, Guam ospita le principali piattaforme regionali di proiezione di energia e nodi logistici ed è una base operativa essenziale per gli sforzi degli Stati Uniti per mantenere una regione indo-pacifica libera e aperta. L'architettura per la difesa del territorio contro gli attacchi missilistici sarà quindi commisurata al suo status unico sia come parte inequivocabile degli Stati Uniti sia come sede regionale vitale. La difesa di Guam, che includerà varie capacità di difesa missilistica attiva e passiva, contribuirà all'integrità generale della deterrenza integrata e rafforzerà la strategia operativa degli Stati Uniti nella regione indo-pacifica.

Difesa missilistica regionale. Gli Stati Uniti continueranno a rafforzare le difese per le forze statunitensi, con gli alleati e i partner contro tutte le minacce missilistiche regionali da qualsiasi fonte. Nell'ambito di un approccio integrato, interoperabile e a più livelli alla deterrenza, le capacità dell'IAMD devono tenere il passo con l'espansione delle minacce missilistiche regionali, proteggendo e consentendo al contempo alle forze di manovra statunitensi, alleate e dei partner di condurre operazioni.

Le minacce missilistiche regionali continuano ad espandersi in termini di capacità, capacità e complessità, sfidando le capacità IAMD regionali esistenti di Stati Uniti, Alleati e partner e mettendo tutti a rischio. Probabilmente progettati per un impiego al di sotto della soglia nucleare degli Stati Uniti, gli avversari stanno perseguendo e dimostrando sistemi spaziali e missilistici avanzati a lungo raggio in grado di attraversare intere aree di responsabilità del comando di combattimento (AOR). Gli attacchi di questi sistemi potrebbero offuscare sempre più il confine tra difesa regionale e nazionale e sfidare le architetture IAMD esistenti. Oltre alle minacce missilistiche, le forze statunitensi, gli alleati e i partner affrontano anche la proliferazione di minacce di livello inferiore (ad es. razzi, UAS armati, ecc.) poiché gli avversari cercano di trarre vantaggio da questi sistemi relativamente economici, flessibili e sacrificabili mentre sfruttano difficoltà intrinseche con l'attribuzione e le sue implicazioni per la deterrenza.

La cooperazione con nazioni che la pensano allo stesso modo è fondamentale. Gli Stati Uniti continueranno a cercare modi per integrarsi e interagire con alleati e partner, nonché incoraggiare una maggiore integrazione tra alleati e partner per colmare le lacune contro il crescente spettro di minacce regionali. Inoltre, poiché la capacità di condividere le informazioni e i dati dei sensori è fondamentale per la difesa regionale, gli Stati Uniti continueranno a semplificare i processi per la condivisione di informazioni e dati, incoraggiando al contempo alleati e partner a migliorare la loro posizione di protezione delle informazioni e la sicurezza informatica.

Gli Stati Uniti continueranno inoltre a sviluppare difese attive e passive contro le minacce missilistiche ipersoniche regionali e perseguiranno una rete di sensori persistente e resiliente per caratterizzare e tracciare tutte le minacce ipersoniche, migliorare l'attribuzione e consentire il coinvolgimento. Le strategie di acquisizione di nuovi sensori, intercettori e sistemi C2 devono essere completamente allineate, con i sensori come priorità. Se del caso, gli Stati Uniti perseguiranno ricerca e sviluppo congiunti su programmi di difesa ipersonici con alleati e partner chiave.

IAMD. Annidato nel nostro più ampio approccio alla sconfitta missilistica, IAMD è l'integrazione di capacità e operazioni sovrapposte per difendere la patria, gli alleati e i partner, proteggere le forze congiunte e combinate e consentire la libertà d'azione negando la capacità di un avversario di creare effetti negativi con l'aria e capacità missilistiche.

IAMD rappresenta uno sforzo per andare oltre la difesa missilistica specifica della piattaforma verso un approccio più ampio che unisce tutte le capacità di sconfitta missilistica - difensiva, passiva, offensiva, cinetica, non cinetica - in un costruito articolato e combinato completo.

Lo sviluppo e la messa in campo dei sistemi IAMD è un insieme di problemi complessi. Per affrontare la minaccia in rapida evoluzione, la comunità di acquisizione deve continuare a sfruttare approcci di acquisizione adattivi per garantire lo sviluppo, l'approvvigionamento, il sostegno e il miglioramento tempestivi e convenienti dei sistemi IAMD, fornendo al contempo una chiara strategia di investimento nel prossimo, medio periodo, e lungo termini.

Il Dipartimento deve sviluppare, progettare, acquisire e mantenere sistemi IAMD congiunti che siano integrati, interoperabili e sufficientemente mobili, flessibili e convenienti per proteggere la patria e le forze di manovra congiunte e combinate disperse dall'intero spettro di minacce aeree e missilistiche.

L'interoperabilità genera efficienza ed economia delle risorse. Per migliorare questo effetto in IAMD, il Dipartimento deve sviluppare ed esercitare combinazioni innovative di capacità di servizio, nazionali e alleate e dei partner per soddisfare le esigenze della missione.

Un'area di importanza relativa all'IAMD è la crescente sfida dei contro-UAS (C-UAS).

Gli UAS sono un modo poco costoso, flessibile e plausibilmente negabile per gli avversari che cercano di effettuare attacchi a livello tattico al di sotto della soglia per una risposta importante, rendendoli una capacità sempre più preferita per attori statali e non statali allo stesso modo. Anche le capacità UAS stanno crescendo in termini di varietà, qualità e quantità. Le forze dispiegate in patria e a livello regionale richiedono la messa in campo di soluzioni C-UAS tecniche e integrate con sincronizzazione cross-DoD e tra agenzie per garantire che possano soddisfare la gamma di minacce e proteggersi adeguatamente dai progressi futuri. All'interno della patria, proteggere la popolazione dalle minacce UAS è una missione interagenzia combinata.

Tecnologie future. Gli Stati Uniti richiedono capacità di sensori IAMD congiunte reattive, persistenti, resilienti ed economicamente convenienti per rilevare, caratterizzare, tracciare e coinvolgere le minacce aeree e missilistiche avanzate attuali ed emergenti a livello regionale e per migliorare l'allarme precoce, l'identificazione, il tracciamento, la discriminazione e l'attribuzione per le minacce missilistiche alla patria. I sensori devono essere integrati in un'architettura coesa con C2 sempre più capace per fornire ai leader uno spazio decisionale massimizzato per azioni informate.

I sensori dovrebbero essere in grado di passare senza interruzioni dalle minacce a livello di teatro, alla difesa della patria, alle minacce globali, condividendo e trasmettendo dati con C2 mentre le minacce entrano ed escono dall'atmosfera. A causa della loro natura globale, persistenza e maggiore accesso alle regioni negate, i sistemi di trasporto dati resilienti basati sullo spazio a infrarossi, radar e associati saranno fondamentali per qualsiasi

futura rete di sensori integrati. Allo stesso modo, le moderne capacità radar oltre l'orizzonte sono essenziali per migliorare l'allerta e il tracciamento contro i missili da crociera e altre minacce alla patria.

Le capacità avanzate dei sensori devono facilitare diverse aree di missione contemporaneamente. Questi includono allerta e tracciamento missilistici strategici e di teatro per: allertare la leadership nazionale e segnalare le difese missilistiche in caso di lancio di un missile; offrire consapevolezza del dominio spaziale per fornire indicazioni e avvisi di minacce; sostenere l'assicurazione della missione dell'architettura spaziale; e sollecitare l'ISR a fornire informazioni globali persistenti e spesso non avvertite essenziali per l'intero governo. Pertanto, la capacità di far funzionare questi sensori attraverso reti e architetture C2 comuni, congiunte e combinate integrate e sopravvissute a tutti i domini è fondamentale. Gli Stati Uniti continueranno a sfruttare l'industria, il mondo accademico, il governo e le soluzioni alleate e partner per aumentare le capacità esistenti del Dipartimento della Difesa e promuovere un rapido impiego delle capacità future.

Tecnologie avanzate e innovative e una gestione più efficace della battaglia saranno fondamentali per spostare gli Stati Uniti verso un insieme economico e integrato di capacità offensive e difensive. Per far fronte allo sviluppo avversario in rapido aumento delle minacce anti-accesso/negazione dell'area (A2/AD) incentrate sui missili, il Dipartimento deve cercare nuove tecnologie e proteggersi dai continui sviluppi dei missili avversari e dalle capacità emergenti come armi ipersoniche, testate multiple e di manovra, e contromisure di difesa missilistica. Le future capacità di difesa aerea e missilistica devono anche essere più mobili, flessibili, sostenibili e convenienti e sottolineare la disaggregazione, la dispersione e le manovre per mitigare la minaccia dei missili avversari. Infine, queste tecnologie e piattaforme, comprese quelle che abilitano NC3, devono essere intrinsecamente cyber-sicure, unite da reti resilienti, ridondanti e rinforzate e monitorate da un'agile forza informatica difensiva che opera sotto un costruito C2 chiaro e unificato.

IV. RAFFORZARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON ALLEATI E PARTNER

Le alleanze e le strette collaborazioni dell'America in tutto il mondo sono una delle sue più grandi risorse. Lavorare a stretto contatto con paesi selezionati del Nord America, dell'Indo-Pacifico, dell'Europa e del Medio Oriente per migliorare i nostri sforzi collettivi dell'IAMD continua a essere una priorità importante per gli Stati Uniti. Da un punto di vista strategico, la cooperazione in quest'area rafforza la protezione comune, migliora la deterrenza estesa e fornisce garanzie essenziali per la coesione delle nostre alleanze e partnership di fronte alle crescenti minacce missilistiche regionali, alla coercizione e agli attacchi. Operativamente, il coordinamento relativo allo IAMD, anche nelle aree cruciali del rilevamento e del monitoraggio delle minacce, svolge un ruolo importante nel migliorare l'interoperabilità mitigando l'efficacia delle capacità A2/AD dell'avversario. Per perseguire questi obiettivi e traguardi, il Dipartimento della Difesa impegna alleati e partner in ampie attività di cooperazione in materia di sicurezza bilaterale e multilaterale incentrate sull'IAMD che: coordinano lo sviluppo delle politiche e la pianificazione operativa; condurre esperimenti di difesa missilistica; condividere informazioni sulle minacce missilistiche regionali e globali; scambiare visioni operative IAMD; rafforzare e allineare gli sforzi di protezione delle informazioni; sostenere la modernizzazione e lo sviluppo futuro delle capacità; e promuovere nuove opportunità per la ricerca, la formazione e lo sviluppo e la produzione collaborativi.

Nord America. Gli Stati Uniti e il Canada collaborano da decenni nella difesa del Nord America. Nel corso degli anni, le nostre preoccupazioni condivise sulla difesa della patria sono diventate più acute man mano che gli avversari hanno sviluppato capacità missilistiche convenzionali sempre più sofisticate in grado di prendere di mira infrastrutture critiche in Nord America. Attraverso il comando binazionale North American Aerospace Defense (NORAD), gli Stati Uniti e il Canada continueranno a lavorare insieme per migliorare la sorveglianza di allerta precoce per potenziali incursioni o attacchi provenienti da qualsiasi direzione nel Nord America.

Indo-pacifico. La sfida di ritmo posta dalla RPC, così come la crescente minaccia missilistica nordcoreana, hanno amplificato l'importanza degli sforzi di difesa aerea e missilistica regionale collaborativa nella regione indo-pacifica. Per contrastare queste minacce, gli Stati Uniti conducono una cooperazione di difesa missilistica con alleati e partner in tutta la regione, che è la più forte con Giappone, Australia e Repubblica di Corea (ROK). La nostra cooperazione con questi paesi rafforza la deterrenza regionale collettiva e gli sforzi di difesa offrendo al contempo assicurazioni fondamentali per l'unità delle nostre alleanze. Il Giappone, l'Australia e la ROK si esercitano e segnalano le rispettive capacità militari difensive attraverso investimenti sostenuti in sistemi di difesa aerea e missilistica, nonché la partecipazione a esercitazioni e addestramenti regolari con gli Stati Uniti. Continueremo a lavorare a stretto contatto con questi alleati e partner, incoraggiandoli a perseguire sistemi di sensori terrestri e spaziali per l'allarme e il tracciamento ed esplorando opportunità congiunte per investire nello sviluppo cooperativo di tecnologie e capacità IAMD complementari come le difese ipersoniche per affrontare minacce aeree e missilistiche avanzate e sempre più diversificate.

Europa. Gli Stati Uniti lavorano a livello multilaterale all'interno della NATO e cooperano anche bilateralmente con specifici paesi NATO e non NATO in Europa per contrastare le minacce aeree e missilistiche di potenziali avversari.

La NATO IAMD affronta le minacce da crociera e missili balistici in una difesa a 360 gradi, comprendendo una combinazione di difese aeree e missilistiche di livello inferiore (ad esempio PATRIOT, National Advanced Surface-to-Air Missile System (NASAMS), Surface-to-Air Missile Platform /Terreno (SAMP/T)). La NATO IAMD è una missione essenziale e continua in tempo di pace, crisi e conflitto, che contribuisce alla deterrenza e alla difesa e alla sicurezza indivisibile e alla libertà d'azione dell'Alleanza, inclusa la capacità della NATO di rafforzare e fornire una risposta strategica. La NATO ha potenziato la sua missione IAMD e adottato misure per migliorare la prontezza e la reattività delle forze IAMD della NATO in tempo di pace, crisi e tempi di conflitto, rafforzando la nostra capacità di garantire che tutte le misure necessarie siano attuate per la sicurezza dell'Alleanza.

Il sistema NATO Ballistic Missile Defense (NATO BMD) difende il territorio europeo della NATO dai missili balistici provenienti dall'esterno della regione euro-atlantica. Questi sforzi includono un contributo nazionale volontario degli Stati Uniti al sistema BMD della NATO, l'approccio adattivo per fasi europeo (EPAA). L'EPAA include un radar AN/TPY-2 con sede in Turchia, un sito Aegis Ashore in Romania, un sito Aegis Ashore in costruzione in Polonia, oltre a navi Aegis BMD in grado di operare in Spagna.

Gli Stati Uniti continueranno a lavorare a stretto contatto con i loro alleati della NATO e altri partner europei per rafforzare sia la NATO IAMD che la NATO BMD attraverso una maggiore prontezza e preparazione, una maggiore integrazione e coerenza, esercitazioni multilaterali e bilaterali, vendite militari estere e iniziative di cooperazione internazionale in materia di armamenti in cui applicabile.

Medio Oriente. Gli Stati Uniti hanno una lunga storia di collaborazione con Israele e altri partner in Medio Oriente per contrastare le minacce aeree e missilistiche. Con Israele, abbiamo una relazione di lunga data di solida cooperazione sulla difesa missilistica. Gli Stati Uniti hanno anche una forte cooperazione bilaterale in materia di difesa aerea e missilistica con molti stati del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), inclusi gli Emirati Arabi Uniti (UAE) e l'Arabia Saudita, nonché collettivamente con lo stesso GCC, che include impegni regolari con aerei e missili forze di difesa a supporto delle attività operative. Un obiettivo in corso a lungo termine con il GCC e altri stati regionali è quello di stabilire una rete di capacità di difesa aerea e missilistica in tutto il Medio Oriente per facilitare una maggiore cooperazione rafforzando nel contempo la difesa attraverso un approccio a più livelli. Gli sforzi di normalizzazione in corso tra Israele e gli stati arabi chiave offrono ulteriori opportunità per rafforzare le difese aeree regionali date le minacce condivise di missili e UAS.

V. CONCLUSIONE

L'evoluzione delle minacce aeree e missilistiche offensive è notevolmente accelerata da quando gli Stati Uniti hanno iniziato a sviluppare i suoi primi sistemi di difesa missilistica balistici oltre cinquant'anni fa. Questa tendenza rappresenta una crescente sfida alla sicurezza nazionale che dovrebbe moltiplicarsi per portata e complessità nel prossimo decennio. Per affrontare queste sfide, la postura IAMD degli Stati Uniti deve essere completa, stratificata, mobile e pronta a degradare, interrompere e sconfiggere i missili avversari in ogni occasione e in tutte le fasi del volo, e includere concetti di combattimento in evoluzione che enfatizzano la dispersione e le manovre per garantire la resilienza in ambienti contesi. Per essere più efficace, deve anche essere integrato e interoperabile con alleati e partner e supportato da capacità di consapevolezza del dominio sempre più solide all'interno di una rete flessibile di difesa missilistica.

Come capacità comprovata all'interno di un approccio di deterrenza integrato, le difese missilistiche attive e passive rimangono elementi essenziali nella suite di soluzioni contro le minacce avanzate e mutevoli per gli Stati Uniti, i suoi alleati e partner. È un imperativo strategico per gli Stati Uniti continuare gli investimenti e l'innovazione nello sviluppo di capacità di sconfitta missilistica a spettro completo al fine di mantenere la deterrenza e offrire protezione, proteggendosi dall'incertezza.



